

**5 marzo 2024**

---

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**  
ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**  
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari  
Largo della Sanità Militare, 60  
00184 Roma  
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343





ITLAS  
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Salone de Mobile. Milano 16-21/04  
Pad. 6 Stand D40

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



ITLAS  
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Salone de Mobile. Milano 16-21/04  
Pad. 6 Stand D40



La Repubblica è un giornale di proprietà pubblica  
e della Repubblica Italiana

Martedì 5 marzo 2024

Anno 93 N. 23 - 10 mila €1,70

Presidenziali Usa

## La Corte Suprema dà il via libera a Trump

Via libera per Donald Trump. La Corte Suprema federale ha dato ragione all'ex presidente degli Stati Uniti dichiarandolo eleggibile per le presidenziali del 5 novembre. La decisione consegna una grande vittoria a Trump, perché ribalta anche le sentenze di Maine e Illinois, e disinnescava il tentativo di altri Stati progressisti di sbarrargli la strada. Biden intanto continua a essere fiducioso: "Vincerò di nuovo".

di Massimo Basile,  
Anna Lombardi e Paolo Mastrolilli  
alle pagine 2 e 3

Il commento

### Il Super Martedì delle due Americhe

di Marta Dassù

Oggi il Super Tuesday confermerà la prospettiva di un "re-match" a novembre fra Donald Trump e Joe Biden. È uno schema che piace poco agli americani, dicono i sondaggi. a pagina 35



Florida Donald Trump nella biblioteca della villa di Mar-a-Lago a Palm Beach

INTERVISTA AL CAPO DELLA MARINA

# "Italia, scudo anti-Houti"

Credendino: "Il Duilio pronto a difendere i mercantili non solo dai droni, ma da ogni tipo di minaccia" Nel Mediterraneo sfide ravvicinate con le navi russe. "Adesso la priorità è proteggere i cavi sottomarini"

Missione Aspides: la maggioranza media per ottenere i voti del M5S

Il punto

### Conte bifronte in politica estera

di Stefano Folli

Qualcuno si stupisce della nuova iniziativa di Giuseppe Conte in politica estera. Il capo del M5S ha distolto per un momento l'attenzione dall'Ucraina. a pagina 35

di Gianluca Di Feo

«Il Caio Duilio può proteggere i mercantili dai droni e da ogni missile degli Houti». Il capo di Stato maggiore Enrico Credendino parla dell'impegno della Marina nel Mar Rosso, dove avrà il comando di tre missioni, e descrive i duelli da Guerra Fredda con i russi: «La sfida decisiva è difendere i cavi sui fondali». La maggioranza tratta con i 5S per il voto sull'operazione Ue Aspides. a pagine 4 e 5. Servizi di Casadio e Franceschini

La partita dell'Abruzzo



### Il caso Marsilio, su e giù da Roma governa dall'auto

dal nostro inviato  
Concetto Vecchio  
alle pagine 8 e 9

140 anni di A&F

Donnet, Generali: "Ddl Capitali, vedo rischi, legge da cambiare"

di Walter Galbiati



«Il Ddl Capitali era stato presentato come uno strumento per spingere le imprese a quotarsi in Italia, ma nei fatti rischia di generare l'effetto opposto». Philippe Donnet, ad di Generali, ha un'opinione chiara sul provvedimento del governo in materia di mercati. a pagina 15



ITLAS  
IL LEGNO. LA TUA CASA.

Salone de Mobile. Milano 16-21/04  
Pad. 6 Stand D40

Diritti

### Francia, l'aborto entra nella Costituzione

di Michela Marzano

Quando i diritti delle donne sono attaccati nel mondo, la Francia si mobilita e si pone all'avanguardia del progresso», ha detto il premier francese Gabriel Attal qualche giorno fa, anticipando il voto di ieri che ha inserito nella Costituzione il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza a maggioranza schiacciante. a pagina 34

Servizi di Ginori e Ziniti  
a pagina 19

Anni di piombo

### Morta Balzerani tra i br mai pentiti del caso Moro

di Abbate e Colaprico



Barbara Balzerani e Renato Curcio

alle pagine 26 e 27

Cartabia: "Ue, sì alle riforme no al potere di veto"

di Giuseppe Colombo  
a pagina 14

Gentiloni: "Urne? In Europa non mi aspetto ribaltoni"

di Diego Longhin  
a pagina 14

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 29 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310  
mail: servizioclienti@corriere.it

Multa da 1,8 miliardi  
Streaming musicale:  
la Ue stanga Apple  
di Francesca Basso  
a pagina 35



Partecipò al sequestro Moro  
Morta Barbara Balzerani  
«primula rossa» delle Br  
a pagina 19



star bene,  
insieme  
ROCCA DEI FORTI  
CANTIERI TURNI  
ROCCAFORTI

La guerra ibrida  
LE TRAME  
DI PUTIN  
SU BERLINO  
di Paolo Valentino

Ci sono tutti i fantasmi del Secolo Breve dietro la crisi diplomatica tra Germania e Russia, innescata sul fondo della guerra in Ucraina. Mosca accusa addirittura Berlino di star preparando un attacco contro il suo territorio. Il governo tedesco risponde «propaganda ignobile e assurda».

A precipitare lo scontro è stata una conversazione telefonica di 38 minuti tra alcuni alti ufficiali dell'aeronautica tedesca, che discutevano di un'eventuale fornitura dei missili Taurus a Kiev e di come i militari ucraini potrebbero essere addestrati per lanciarli senza assistenza esterna. La telefonata, condotta sull'applicazione Webex invece che su canali sicuri, è stata intercettata dai servizi russi e nel fine settimana Margarita Simonyan, direttrice di Rr e colonna portante della propaganda putiniana, l'ha resa pubblica su Telegram. La rivelazione ha provocato una tempesta politica in Germania, che Mara Gergolet ci sta puntualmente raccontando. Nel mirino delle critiche è il cancelliere Scholz, che ha ribadito il suo rifiuto di fornire i Taurus, preoccupato soprattutto che gli ucraini potrebbero usarli per colpire Mosca, grazie alla gittata di 500 chilometri. Questo, secondo Scholz, rischierebbe di essere considerato dai russi un coinvolgimento diretto della Germania nella guerra.

continua a pagina 32

Le carte usate contro il presidente della Fige Gravina. Corsa dei leader in Abruzzo per le Regionali

Indagini pilotate con i dossier

Politici spiati, l'Antimafia convoca i procuratori. Scoppia il caso De Raho (M5S)

INTERVISTA CON ELLY SCHLEIN  
«Al M5S dico: uniti si vince  
Anche il Pd vuole la pace»



di Maria Teresa Meli  
La sfida in Abruzzo, i rapporti con il M5S, la guerra in Ucraina. «Per il voto di domenica ho fiducia — dice Schlein —, lì c'è una coalizione che tiene insieme tutte le forze alternative alla destra. Uniti si vince, lo dico al M5S. E dico che anche il Pd vuole la pace, il sostegno a Kiev non è in contraddizione con la richiesta di uno sforzo maggiore europeo per una pace giusta».

a pagina 5

GIANNELLI  
TUTTI IN ABRUZZO  
PER L'AQUILA ANDATA E RITORNO, TREMI ALTA VELOCITÀ  
SPIAGENTE! DIMO CHE CI SARA' DOPO LE ELEZIONI  
CACCIA M. CREMONESI  
LOGROSCINO, ZAPPERI

di Giovanni Bianconi  
Si allarga l'inchiesta dei dossier abusivi su politici e dirigenti spiati. Proprio ieri è emerso il caso delle carte confezionate contro il presidente della Fige Gravina, e l'Antimafia ha convocato i procuratori Cantone e Melillo. Tutto questo mentre mezzo parlamento e mezzo governo nei prossimi giorni saranno in Abruzzo, dove si vota per le Regionali. Con il centrodestra che vuole scacciare i fantasmi della sconfitta in Sardegna e il centrosinistra che vuole dimostrare che l'elezione sarda di Todde non è stata un caso.

da pagina 2 a pagina 6  
Caccia, M. Cremonesi  
Logroscino, Zapperi

CHI SONO LE PIÙ RICCHE  
Le 19 donne  
miliardarie  
L'Italia è quarta  
nel mondo



di Andrea Rinaldi  
Al quarto posto, secondo il Paese europeo nella classifica delle donne più ricche al mondo, l'Italia ospita 19 donne miliardarie, solo poche in meno della Germania. Ecco chi sono, da Massimiliana Landini Aleotti a Miuuccia Prada.

a pagina 39

Sicilia Incuria e visitatori in calo alla villa romana patrimonio dell'Unesco



Il peristilio della villa romana di Piazza Armerina, in Sicilia, abbandonato e invaso dall'acqua stagnante, e particolari dei mosaici in rovina

Garze e muschio tra i mosaici  
Il degrado di Piazza Armerina

di Gian Antonio Stella

Incuria, muffa, sfregi, rimpalli di responsabilità, sprechi e appelli inascoltati da decenni. Nel cuore della Sicilia ecco la vergogna di Piazza Armerina, la villa romana del IV secolo, patrimonio Unesco. Vent'anni fa contava 600 mila visitatori all'anno, nel 2023 sono stati meno della metà.

alle pagine 42 e 43

Il voto È il primo Paese  
Francia, l'aborto  
nella Costituzione  
La Chiesa protesta

di Stefano Montefiori e Gian Guido Vecchi

In Francia, primo Paese al mondo, l'aborto è diventato un diritto tutelato dalla Costituzione. La Tour Eiffel, non appena approvata da deputati e senatori la revisione, si è illuminata. La Chiesa protesta.

a pagina 9

Primarie Oggi il «Super Tuesday»  
Via libera a Trump  
La Corte suprema:  
«Può essere eletto»

di Viviana Mazza

La Corte suprema ha dato il via libera a Trump: «Può correre per la Casa Bianca». Il tecon: «Grande vittoria per l'America». L'Alto tribunale ha accolto il ricorso dell'ex presidente Usa che si avvia a trionfare nel Super Tuesday.

a pagina 12

LA GRANDE STORIA DI ROMA  
ROMA  
Il primo volume Romolo in edicola dal 28 febbraio  
CORRIERE DELLA SERA  
OGGI

IL CAFFÈ  
di Massimo Gramellini  
A scuola con l'ombrello  
Grande è la confusione sotto il cielo della scuola, efficacemente rappresentata da quanto accade al Parini, sommo liceo milanese. Ci sono studenti che occupano l'istituto inneggiando all'Amore, un preside barricato nel suo ufficio che si affaccia dal balcone per dare dei «fascisti» agli occupanti. E poi c'è un ombrello. Quello agitato da un supplente davanti al portone per tentare di aprirsi un varco. Nella civiltà dell'immagine, l'ombrello ha un vantaggio inestimabile: essendo un oggetto, rimane più impresso di qualsiasi concetto. Nelle mani di un insegnante è subito diventato il simbolo di qualcosa a cui non saprei dare altro nome se non «perdita di autocontrollo». Ogni paragone con i manganelli di poliziesca memoria è francamente esagerato, tanto

Il nuovo romanzo  
dall'autrice di La straniera  
Claudia Durastanti  
Missitalia  
La nave di Tesco

## DIRITTI DIGITALI

Vince Spotify, stangata su Apple Meta, lite col governo australiano

KOCIOLA, RUFFILLI - PAGINE 10 E 19



## LACULTURA

Quella poesia di "Io capitano" tra i miei studenti migranti

LAURA EDUATI - PAGINA 25



## IL PERSONAGGIO

Briamonte, se la toga di Torino è un campione di kickboxing

CHIARA COMAI - PAGINA 17



# LA STAMPA



MARTEDÌ 5 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 158 II N.64 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.NL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCG-TO II www.lastampa.it



SALVINI ATTACCA: METODI SOVIETICI, CHIEDEREMO I DANNI. ASSEDIO A DERAHO. APERTA UN'INCHIESTA SUL CASO GRAVINA-LOTTIO

## Perugia smonta il dossieraggio

La procura di Cantone esclude costruzione di notizie false e passaggi di denaro su politici e vip

### L'ECONOMIA

La politica dei bonus nasconde i problemi

ELSA FORNERO

Un tempo la parola "bonus" era riservata al mondo rarefatto dei banchieri e degli amministratori delegati di grandi società, alla ristretta cerchia giustamente identificata con il termine anglosassone degli "executive". Gente importante, per di più di sesso maschile, abituata a gestire il potere economico in modo discreto, lontano dai riflettori, e a riceverne generosi bonus. Tutto questo non poteva passare inosservato e indenne all'ondata di populismo in politica. E così la politica populista (senza troppe distinzioni di schieramento), per definizione vicina al popolo anche se poco capace di risolverne i problemi, decise di "democratizzare" i bonus. E ogni occasione di bisogno, di perdita, di fragilità è diventata buona per approvare un bonus. Non una misura per risolvere, possibilmente alla radice, lo specifico problema. Piuttosto, un rimedio di breve termine. - PAGINA 23



### BRAVETTI, LONGO, SERRA

Vip e politici spiati: il centrodestra alza il tiro. L'inchiesta di Perugia, attacca Matteo Salvini, sta tirando fuori «una vergogna di stampo sovietico». «Spiare la vita privata è da regimi totalitari», aggiunge Fdi. Nel mirino l'ex procuratore antimafia Cafiero De Raho (M5S). - PAGINE 2E2

Missione nel Mar Rosso compromesso italiano

Alessandro Di Matteo

### IL COMMENTO

La privacy colabrodo che va subito fermata

MASSIMO ADINOLFI

Ottocento accessi abusivi sono un po' troppi: difficile minimizzare. Le operazioni contestate dalla Procura di Perugia a una quindicina di persone ora sotto inchiesta permettono già di appuntare due parole: un sistema e la sua permeabilità. - PAGINA 23

### IL CLIMA MALATO

Sangiuliano ascolti Ultima Generazione

RICCARDO LUNA

Ministro Sangiuliano, uso questo spazio per invitarla a ripensarci. Non a cambiare le sue idee, ci mancherebbe, ma ad ascoltare quelle dei ragazzi di Ultima Generazione. Domenica scorsa alcuni di loro sono tornati per la terza volta agli Uffici di Firenze. - PAGINA 23

### GLI STATI UNITI

"Trump è eleggibile" La Corte Suprema lo spinge di nuovo verso la Casa Bianca

ALBERTO SIMONI



Risposta alla decisione del Colorado di escludere Donald Trump dalle primarie: vale per tutti gli Stati. Il tycoon esulta e vola nei sondaggi: «Vittoria dell'America». - PAGINA 7

### LA FRANCIA, PRIMA AL MONDO, INSERISCE IL DIRITTO NELLA CARTA

## L'aborto costituzionale

DOMENICO AGANNO, DANIELE BECCARELLI



### LE INVASIONI VATICANE

ASSIA NEUMANN DAYAN

La Francia è diventato il primo Paese al mondo a mettere in Costituzione il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza? - PAGINA 14

### L'INTERVISTA

Carofiglio: noi, Makka e la legittima difesa

FRANCESCO RIGATELLI

Ameno due libri dello scrittore ed ex pm Gianrico Carofiglio, 62 anni ricordano il caso di Makka Sulaev, la 18enne di Nizza Monferrato accusata di aver ucciso a coltello il padre Akhyad Sulaev per difendere la madre Natalia. In *Ad occhi chiusi* del 2003, primo romanzo italiano a parlare di stalking, figura una ragazza patetica. E nell'ultimo *L'orizzonte della notte* è centrale il tema della legittima difesa. - PAGINA 13



### LA GUERRA IN UCRAINA

I Taurus e quel fossato tra Mosca e Berlino

STEFANO STEFANINI

C'è aria di "C'eravamo tanto amati" fra Russia e Germania. Finisce un fondamentale asse geopolitico europeo. La rottura è venuta a galla nella virulenza dei commenti russi all'intercezione di un colloquio fra alti militari tedeschi sulle caratteristiche e prestazioni dei missili Taurus richiesti dall'Ucraina alla Germania. Il filo di cooperazione energetica e politica si è rotto per sempre. - AGLIASTRO/AUDINO - PAGINE 6 E 8



### LA BORSA

Donnet contro Meloni "Ddl Capitali dannoso"

FRANCESCO SPINI

Nel giorno in cui il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, promulga la nuova legge Capitali, il numero uno delle Generali, Philippe Donnet, si scaglia lancia in resta contro l'articolo 12 del provvedimento. - PAGINA 20

### L'APPELLO

Cortellesi, i femminicidi e i ragazzi da educare

ELEONORA CAMILLI

Un appello bipartisan a lavorare insieme contro la violenza sulle donne, con un'attenzione particolare alla scuola e alle giovani generazioni. A rivolgerlo ai parlamentari è la regista italiana che ha sbancato i botteghini, Paola Cortellesi. - PAGINA 12

### LE IDEE

La giornata dei Giusti e il coraggio di Navalny

GABRIELE NISSIM

La Giornata dei Giusti dell'umanità, votata dal Parlamento europeo e da quello italiano, ha un grande valore morale soprattutto nei tempi difficili che noi viviamo, dove ogni cittadino è chiamato alla responsabilità. - PAGINA 25

### BUONGIORNO

Del molto che è stato scritto sulla Zona di interesse, il film di Jonathan Glazer, mi ha toccato una riflessione di Wlodek Goldkorn: quando finisce la testimonianza, è l'immaginazione a tramandare la memoria. Il film - lo saprete tutti - racconta le giornate della famiglia di Rudolph Höss, il comandante di Auschwitz, in una villetta che un muro separa dal campo di concentramento. Il muro impedisce la vista del campo alla moglie e ai figli di Höss e chi guarda il film, ma non ferma i rumori né le urla d'imperio né di dolore né i latrati dei cani. La grande protagonista, la macchina dello sterminio, non si vede mai e si immagina sempre. La famiglia è tavola, è in giardino, è in salotto, si intrattiene in conversazioni di sublime ordinarietà, le conversazioni di ognuno di noi quando c'è nulla da dire, e intanto da oltre il muro

### Senza risposta

MATTIA FELTRI

arriva l'incessante sottofondo di voci, di pianti, di schianti, di labili frastuoni di morte. Senza quel sottofondo spaventoso, il film non esiste, svaperebbe in pochi minuti. Il film non si vede, si immagina. O perlomeno immaginiamo noi spettatori, mentre la moglie e figli di Höss non immaginano, è come se avessero fatto l'abitudine alla colonna sonora delle loro esistenze, non la sentono, non li riguarda, non li sorprende un solo istante, non sposta di un millimetro la banalissima quotidianità di pasti, pulizie, compiti, chiacchiere. Tutto perfettamente normale fino alla noia. E resta dunque soltanto un'altra cosa da immaginare: che avremmo fatto noi, così uguali a loro, al posto loro? Sono uscito dal cinema senza voglia di giudicare, ma di ringraziare il cielo che non c'è risposta. -

**Vendi all'Asta**  
VALUTAZIONI GRATUITE

Rolex Daytona  
Venduta a € 65.800€

Salva  
Venduta a € 48.800€

Cartier  
Venduta a € 41.480€

Contattaci 011.437.77.70  
www.santagostinoaste.it



# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 140 N° 54  
Spese in AP: 0,35/0,70/1,40/2,80/5,60/11,20/22,40/44,80/89,60

NAZIONALE



Martedì 5 Marzo 2024 • S. Adriano

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**In Usa e Australia Facebook spegne la sezione news**  
**Barachini: «Deriva preoccupante»**  
Amoroso a pag. 14

**Sequel dopo il successo del '96**  
**Un altro Ferragosto per scoprire l'Italia con Virzi, Ferilli & C.**  
Satta a pag. 21



**Esodo biancoceleste**  
**Tutto in una notte: per la Lazio e Sarri bivio Champions col Bayern Monaco**  
Abbate e Dalla Palma nello Sport



**Giovani e stress**  
**L'importanza di ripartire imparando dagli errori**

Paolo Balduzzi

**C**i vuole più coraggio a chiedere aiuto che ad affrontare da soli un problema. A tale conclusione molti di noi ci arriviamo ormai da adulti, se non da anziani. E molti di noi, pur sapespendolo e dispensandolo come consiglio ad altri, sono poi incapaci di farlo. Invece, a soli trent'anni, Mattia Balardi, in arte Mr. Rain, ci ha conquistati tutti cantando proprio che "a volte chiedere aiuto ci fa paura ma basta un solo passo" (Supererot, 2023). E ci ha conquistati ancora di più oggi che ha davvero tramutato i suoi versi in azione. Mr. Rain e Sangiovanni sono due giovani artisti (il secondo, addirittura, giovanissimo) che hanno pubblicamente annunciato di voler fermare per un po' di tempo la loro attività musicale, a causa delle eccessive pressioni del proprio lavoro. Alle loro e a simili vicende ha dedicato una bellissima pagina il Messaggero di ieri. Riuscire a gestire pressione e aspettative sul mondo del lavoro non è certo questione di poco conto. Vale quindi la pena di chiedersi se la principale istituzione pubblica dedicata all'educazione dei più giovani, vale a dire la scuola, possa svolgere un ruolo in tutto questo. In altri e più espliciti termini: quanto potrebbe aiutare il sistema scolastico? E quanto in effetti lo fa? La risposta è "molto". Ma questo vale solo per la prima domanda. Quando si passa dal potenziale all'effettivo, l'entusiasmo cala notevolmente.

Continua a pag. 20

**Tajani: «In Abruzzo si vince, c'è spazio a sinistra»**

► «La Sardegna solo un episodio. Punto ai moderati del Pd»

Mario Ajello

**«**In Abruzzo vinciamo». Non ha dubbi Antonio Tajani, leader di Forza Italia, che oggi sarà nella Regione per la chiusura della campagna elettorale con Meloni e Salvini.

A pag. 3

**Lotito sentito come teste dai pm di Roma**

**Il caso spionaggio scuote il calcio: inchiesta su Gravina per i diritti tv**

Valeria Di Corrado

**I**l dossier sul presidente della Federcalcio Gravina sarebbe stato confezionato dal pm della



Dna Laudati in modo illegittimo, ma il contenuto di quell'atto di impulso-arrivato alla Procura di Roma è ora oggetto di indagini.

A pag. 9

**Primarie, è il Super Tuesday: 16 Stati al voto**

**Elezioni Usa, svolta Corte Suprema**  
**«Trump potrà essere candidato»**

NEW YORK

Appena 24 ore prima che milioni di americani andassero a votare per le primarie in 16 Stati e nel Territorio delle Isole Samoa, la Corte



Suprema di Washington ha stabilito che Donald Trump potrà essere candidato. Il verdetto dei giudici è stato unanime.

Giunta a pag. 7

## Fisco, quiz per la dichiarazione

► Verso l'addio al 730: per comunicare i redditi un questionario con procedura guidata. Il nuovo sistema già quest'anno affiancherà la precompilata. Modello anche per le partite Iva

**Addio alla body positivity: gli stilisti vogliono le donne "stecchino"**



**Ossessione moda**  
**In passerella**  
**con la taglia 34**

In passerella si sfilano con la taglia 34: tornano le silhouette estreme Troili e Bonifazi a pag. 12

ROMA Verso l'addio del modello 730: per la dichiarazione dei redditi basterà un questionario.

Bassi a pag. 5

## Interrogazioni hot, il prof palpeggiava le sue studentesse

► Frosinone, l'indagine in una scuola media dopo la denuncia di 12 ragazze: docente sospeso

Stefano De Angelis  
Roberta Pugliesi

**A**ttirarlo in ballo sono state dodici alunne di una scuola media del Sorano, in Ciociaria. Si sono confidate prima con le proprie famiglie, raccontando di palpeggiamenti e molestie subite in classe. Da qui la denuncia e la sospensione dall'insegnamento per un anno.

A pag. 11

**Musica in streaming**

**L'Antitrust contro il monopolio Apple: multa da 1,8 miliardi**

BRUXELLES Dall'Antitrust Ue una multa record (1,8 miliardi) per Apple per abuso di posizione dominante sul mercato digitale.

Rosana a pag. 11

**I pm: indaghiamo**

**Parla la schermatrice**  
**«Quei tre un incubo, la mia vita rovinata»**

Franca Giansoldati

**«**Avevo tre anni quando ho iniziato a fare scherma. Se chiudo gli occhi mi rivedo bambina mentre tengo in mano una piccola sciabola. Col tempo è diventata la cosa più importante della mia vita». A parlare è Rosa, 17 anni, la campionessa che ha subito uno strappo di gruppo mentre era in ritiro a Chianciano con gli atleti della nazionale ad agosto dell'anno scorso.

A pag. 10

**NOVITA**

**DORMITA GALATTICA, RISVEGLIO SPAZIALE.**

**SENZA GELATINA DI ORIGINE ANIMALE**

**SENZA ZUCCHERI**

**NON CREA ABITUDINE**

PASTIGLIE GOMMOSE

Con Melastomina che aiuta a ridurre il tempo richiesto per prendere sonno. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

**Il Segno di LUCA**

**AMETE, SUCCESSO NEL LAVORO**

Con l'aiuto della Luna, vivrai modo di brillare nel lavoro e raccogliere meritate successi. La configurazione stimola il tuo lato spontaneo, grazie al quale segui la linea di minore resistenza e vai dritto al bersaglio. Ti guida il tuo intuito, senza farti perdere di vista il tuo lato più razionale, che da dietro le quinte ti sostiene. In questo periodo sei pieno di slanci affettuosi che ti rendono incline ad aprirti con esuberanza.

**MANTRA DEL GIORNO**  
L'intuizione è la punta di un iceberg.

L'oroscopo a pag. 20

\* Tardano con altri quotidiani (su disposizione separatamente) con le gerarchie di Mestre, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano della Puglia € 1,20, la domenica L'Espresso € 1,40, il Venerdì, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, il Palazzo, il Messaggero - Prima Pagina € 1,50 nelle gerarchie di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano della Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



Martedì 5 marzo 2024

ANNO LVIII n° 55  
1,50 €  
San'Adriano di Cesarea  
marzo

# Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)



Spiritualità, attualità e francescanesimo con i tratti della Basilica di San Francesco di Assisi

## Editoriale

### Armi, azzardo e "prima gli affari" RETROMARCIA PERICOLOSA

Diego Motta

È un errore sottovalutare la società civile e pensare di poter governare questioni controverse dall'alto, semplificando tutto. Si rischia di avere una visione parziale della realtà, trascurando le implicazioni profonde delle scelte compiute.

La politica italiana sembra essere tornata a dare ascolto a lobby potenti e organizzate. Ne abbiamo avuto una dimostrazione nelle ultime settimane, quando su due fronti solo apparentemente distanti, le armi e l'azzardo, il Parlamento su impulso dell'esecutivo ha deciso di accelerare, cambiando rotta rispetto al passato e provocando l'immediata reazione di tante associazioni e tanti cittadini che si battono per un'informazione più trasparente su questi temi.

Aver deciso, facendo passare la cosa un po' in sordina, di riservare le regole ispirate alla legge 185 sul commercio bellico ha portato innanzitutto alla mobilitazione del mondo cattolico e non solo, che documentiamo su queste pagine. Sul tavolo c'è un disegno di legge che modifica la vendita di armi all'estero, sottraendo di fatto a Camera e Senato il controllo di informazioni cruciali, dai meccanismi di rilascio delle autorizzazioni alle politiche di trasparenza delle banche che operano con aziende del settore. Allo stesso modo, il provvedimento sul riordino del settore dell'azzardo tradisce in modo grossolano un principio di fondo largamente condiviso alla base: quello secondo cui prima viene la salute, poi tutto il resto. È la scelta di cancellare strumenti d'ascolto imparziali come l'Osservatorio per il contrasto alla diffusione del gioco va nella direzione contraria.

A pagina 16

### Mattarella e i manganelli di Pisa AUTOREVOLEZZA È COSTITUZIONE

Agostino Giovannoli

L'intervento del Presidente Mattarella sugli ormai fatiosi "manganelli di Pisa" ha suscitato un coro di apprezzamenti, qualche distinguo e alcuni silenzi. Sono parole su cui riflettere ancora, al di là di incomprensioni e polemiche. Nessuna critica generalizzata - dal Colle è sempre venuto un sostegno convinto alle forze dell'ordine, che si è espresso anche in questi giorni riguardo alla vicenda di Torino - ma un giudizio temperato su un episodio circoscritto, di cui ovviamente sono responsabili solo alcuni. Si ricorre alla forza solo quando è assolutamente necessaria e invece questa volta la si è usata in modo spropositato. Ciò fa perdere autorevolezza, ha osservato Mattarella, preoccupato che lo sbaglio di pochi danneggi tutte le forze dell'ordine. Di particolare rilievo, inoltre, che il Presidente sia sceso in profondità parlando di fallimento. Se una società usa la forza per fermare un gruppo di giovanissimi, vuol dire che ha fallito su un terreno cruciale, il rapporto con le nuove generazioni è un problema che ci riguarda tutti. Le forze politiche avrebbero dovuto confrontarsi con questo fallimento, fare autocritica sulle proprie responsabilità, cercare soluzioni valide. Vera autorità è quella che fa crescere gli altri e la politica non deve compiere scelte che finiscono per alimentare derive radicali nei giovani, ragionando con loro sulla complessità storica della vicenda medio-orientale, sulle terribili sofferenze patite da tutte le parti, sull' inutilità della violenza cieca per risolvere i conflitti. Contrastando, insomma, la confusione in cui è stata persino coinvolta Liliana Segre di cui sono note le accurate parole sui bambini palestinesi (è importante che tra i ragazzi di Pisa ci siano state voci di esplicita condanna dell'antisemitismo).

continua a pagina 16

IL FATTO Il conflitto in Ucraina torna a colpire pesantemente i civili. Appello delle organizzazioni cattoliche

## Disarmata la legge

L'allarme delle associazioni: svuotata la 185, commercio di armi con i Paesi in guerra  
A Odessa missili sulle case: 12 uccisi, di cui 5 bambini. Mosca usa intercettazioni tedesche

BIDEN, ASSE CON GANTZ

Tregua ancora lontana  
Pizzaballa: «A Gaza ormai siamo allo stremo»

L'amministrazione Usa ha accolto a Washington il leader centrista israeliano Benny Gantz, che ha avuto colloqui con Harris, Blinken e Sullivan. La missione non è stata autorizzata da Netanyahu: si allarga la distanza con Biden. Al centro, una tregua per Gaza, che, dopo 150 giorni di guerra, appare lontana.

Roggi e Molinari  
a pagina 4

Appello del mondo cattolico in difesa della legge 185, promossa dalla spinta dei missionari, che dal 1990 regolamenta le esportazioni di sistemi d'arma italiani. Ora la riforma voluta dal governo - e già approvata dal Senato - minimizza il controllo parlamentare e la trasparenza sulle transazioni bancarie relative. Rete pace e disarmo: basta favori ai mercanti di armi. In Ucraina, intanto, Odessa e il sud romano nel mirino russo. La «guerra di posizione» si accanisce sui civili: l'obiettivo è infondere paura per «liberare il terreno». Nuove minacce da Dmitrij Medvedev.

Liverani, Ottaviani, Savignano, Scavo (invitato) pagina 2-3

PORT-AU-PRINCE Le gang dichiarano guerra al Governo mentre il premier Henry è in Kenya per la forza Onu



### Carceri assaltate: liberi migliaia di detenuti Haiti nel caos

Capuzzi a pagina 12

VERSAILLES Paglia: «Non può esistere il diritto di sopprimere una vita»

## L'aborto in Costituzione Francia, diritto a rovescio

Daniele Zappalà

La Francia è ancora una volta «pioniera, fedele alla sua eredità di Paese fiore dell'umanità». Non è stato il solo a ricorrere ai toni entusiasti il premier Gabriel Attali davanti alle Camere riunitissime a Versailles per la riforma che introduce a larghissima maggioranza (70 sì e 72 no) l'aborto come «libertà garantita alla donna» dalla Costituzione, 16 anni dopo l'ultima solenne revisione della Carta. Praticamente tutti i partiti fanno a gara per parlare di «giornata storica», parte-

cipando a un'alluvione di retorica per celebrare una revisione del testo costituzionale che incontra la contrarietà assoluta della Pontificia Accademia per la Vita, della Chiesa francese (i vescovi invitano a digiuno e preghiera) e delle associazioni laicali per la famiglia e la vita. Il clima ufficiale di orgoglio maschile si stempera al Trocadero, illustrazione speciale della Torre Eiffel, festa 19 marzo a Place Vendôme convocata dal presidente Macron. Che adesso vuole legalizzare l'eutanasia.

Ognibene a pagina 5

### FONDAZIONI ANTIUSURA Azzardo, il rischio di norme su misura

Fiasco e Salinaro a pagina 6



### RAPPORTO UNIONCAMERE Ingegneri & sanitari ecco gli "introvabili"

Arena a pagina 13

### STUDIO E COOPERANTE

Borzaga e Fiaschi:  
il non profit in lutto

Solami e Salvatori alle pagine 13 e 16

### Facce Marina Corradi

#### Ogni mattina, la maschera

Una boutique a San Babila. La commessa si avvicina premurosa: posso aiutarla? Un bel sorriso, eppure un poco sforzato. Chissà, penso, come dev'essere difficile sorridere così tutto il giorno, quando magari ti stai separando. Devo fare un regalo. La commessa si prodiga nel consigliarmi. Professionale, paziente, e non smette un attimo di sorridere. È elegante in nero, i tacchi alti, perfettamente truccata. Una bella donna che si è lasciata la giovinezza alle spalle. Oltre i cinquanta, direi. Sotto il trucco le palpebre hanno perso freschezza, la linea delle labbra in realtà è un po' amara. Guardo la

mano sinistra, anelli, non la fede. Divorziata, solita? Gli occhi: sicuri, devono essere stati molto belli. Ma ora sotto tutto quel rimmel sembrano lasciare affiorare il sottile spavento di chi fissa un futuro incerto. Nei negozi di lusso, si sa, le commesse devono essere giovani. Questa bella signora ha ormai troppe rughe sulle mani. E quel sorriso pare quasi un automatismo: una maschera che la donna indossa al mattino e si toglie la sera, quando s'infila stanca in metrò, verso casa. Dove chissà, se qualcuno l'aspetta. Temo di no, a guardarla negli occhi così ostinati nell'apparire fieri, eppure con quel tracimare di tristezza. Le boutique di Montenapoli si disfano delle commesse mature. Giovani occorrono: e altre, quasi due di un lusso da sognare.

### Agorà

#### DIALOGO

La cultura cristiana cresce e si nutre nelle differenze

Santelli a pagina 19

#### MUSICA

Giuranna: World Youth, la mia orchestra suona per i bambini soli

Calvini a pagina 21

#### MONDIALI ATLETICA

Il dt Antonio La Torre: la giovane Italia corre oltre tutti gli ostacoli

Nicolletto a pagina 22



# Sanità, treni, strade, porti: tagli e rinvii per il 70% degli interventi del Pnrr-bis

## Recovery plan

Il Dl riduce di 1,2 miliardi le spese del Piano nazionale complementare  
Fra 20 giorni in vista altre revisioni delle uscite con nuovi provvedimenti

Non solo Pnrr. Anche il Piano nazionale complementare, fratello minore del Pnrr finanziato con 30,5 miliardi di debito pubblico, è in netto ritardo. Con una revisione a tutto campo, l'ultimo decreto Pnrr ha ridotto di 1,2 miliardi le spese del Pnc, rivisto 22 dei 30 interventi previsti e rinviato dal 2026 al 2028 la scadenza. E a fine mese potrebbero arrivare altri tagli. **Perrone e Trovati** — a pag. 3

## Sanità, treni, strade: tagli e rinvii sul 70% del Pnrr-bis

**Investimenti.** Il Dl 19/2024 riduce o rinvia le risorse per 22 dei 30 filoni del Piano complementare  
Coinvolti anche porti, energia e beni culturali

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**

ROMA

Finora il Piano nazionale complementare, replica italiana del Pnrr finanziata da 30,5 miliardi di debito nazionale, ha vissuto all'ombra del suo fratello maggiore europeo. E, lontano dai riflettori, sembra aver maturato ritardi anche più importanti, come mostra la revisione a tutto campo operata con il decreto Pnrr

pubblicato sabato in Gazzetta Ufficiale (Dl 19/2024) e ora alla Camera. Decreto che ieri ha incassato il placet dei sindaci. «Siamo soddisfatti, tutti i finanziamenti sono stati recuperati e nessun cantiere dovrà fermarsi», ha commentato Antonio Decaro, presidente Anci.

Al termine di un intenso confronto non privo di scintille tra Palazzo Chigi e il ministero dell'Economia, il decreto rimette mano a 22 dei 30 interventi del Piano, cioè il 73% del totale. Sul terreno

finanziario, la rimodulazione investe 3,8 miliardi che però vengono in parte spostati in avanti al 2027 e 2028 allungando quindi il calendario originario che, come nel caso del Next Generation Eu, si fermava al 2026. Il saldo finale, quindi, regi-



stra per ora un taglio da 1,188 miliardi, ma il conto promette di essere aggiornato in fretta. Entro il 22 marzo (ventigiorni dall'entrata in vigore), sempre secondo il Dl Pnrr quater, una serie di decreti di Palazzo Chigi dovranno individuare «gli eventuali interventi relativi al Pnc oggetto di defianziamento», con l'obiettivo di recuperare ulteriori fondi da destinare al Fondo di sviluppo e coesione. Anche il braccio di ferro tra i ministri Raffaele Fitto e Giancarlo Giorgetti, insomma, appare destinato a continuare, con repliche semestrali dopo la prima tappa delle prossime settimane.

Per il momento, la riscrittura del Piano nazionale complementare riduce la dotazione di dieci misure che spaziano dalla sanità all'energia, fino ai trasporti. In valore assoluto il dazio maggiore è attribuito al rinnovamento degli ospedali, che si vede stralciare 510 milioni su 1,45 miliardi originari. Una quota di queste risorse, assicura il decreto, sarà caricata sul fondo ordinario per l'edilizia sanitaria istituito dalla legge finanziaria del 1988 che ha anche il pregio di evitare scadenze e monitoraggi. Non saranno della partita, però, le Province di Trento

e Bolzano e la Regione Campania. Sempre in ambito sanitario, un taglio arriva anche per gli ecosistemi innovativi della salute e per il capitolo «salute, ambiente, biodiversità e clima». In materia di trasporti, di gran lunga la voce più consistente del Piano, la sforbiciata maggiore arriva agli incentivi per il rinnovo e l'ammodernamento delle navi: il programma viene sostanzialmente azzerato perdendo 408,3 dei 490 milioni originari. Ancora più lungo è l'elenco dei programmi di investimento che vedono slittare una quota più o meno rilevante di coperture al 2027-2028, a riprova degli inciampi che stanno rallentando l'attuazione del Pnc. Anche su questo il quadro non è chiarissimo, visto che l'ultima relazione della Ragioneria generale dello Stato, a settembre scorso, biasimava le inadempienze ministeriali nel completamento dei censimenti informatici: in ogni caso, ammetteva il rapporto, «in via generale si conferma la tendenza all'incremento dei ritardi», segnalando come non conseguito il 45% degli obiettivi dell'autunno 2023.

Nel panorama degli slittamenti dominano gli interventi del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti guidato da

Matteo Salvini. Si rimanda al 2027-2028 il 34% dell'attuazione finanziaria del piano di messa in sicurezza di ponti, viadotti e tunnel della A24 e della A25, il 22% dei lavori analoghi sulle altre strade e il 25,8% del rafforzamento delle linee ferroviarie regionali. Spostamenti di entità simile riguardano i filoni dedicati a elettrificazione delle banchine dei porti, contratti di filiera per l'agricoltura, investimenti sul patrimonio culturale e la costruzione e il rinnovamento delle carceri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima sforbiciata da 1,188 miliardi, ma tra 20 giorni nuovi decreti promettono riduzioni ulteriori



### PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA AL FESTIVAL DI TRENTO

Al Festival dell'Economia di Trento (dal 23 al 26 maggio 2024) torna l'Osservatorio Pnrr, per analizzarne

bilancio e prospettive, con il sottosegretario all'Economia Federico Freni, il professor Carlo Altomonte della Bocconi e la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio.

### PNRR

## L'Italia chiede la revisione mirata

L'Italia ha presentato alla Commissione europea una richiesta di revisione mirata del suo piano per la ripresa e la resilienza. Secondo l'esecutivo comunitario, le modifiche proposte sono tecniche. Oggi il ministro Fitto incontrerà a Bruxelles, tra gli altri, la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Valdis Dombrovskis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sforbiciata dei fondi. A pagare il dazio maggiore è il rinnovamento degli ospedali





LE DELIBERE DELL'ENPAM

## Medici, dopo i 68 anni pensione più pesante

«Per effetto di due delibere dell'ente di previdenza entrate in vigore il primo marzo 2024, i medici e gli odontoiatri convenzionati e liberi professionisti che decideranno di andare in pensione dopo i 68 anni matureranno una pensione significativamente più alta». Così in una nota l'Enpam, l'Ente nazionale di previdenza e assistenza medici è intervenuta nei giorni scorsi. «Siamo di fronte a un problema generato da anni di errata programmazione, che ha fatto entrare nel mondo del lavoro molti meno nuovi medici rispetto a quelli che sono andati e stanno andando in pensione. Il nostro ora è un provvedimento contingente, nell'attesa che diventino operative misure strutturali studiate dal governo per il ricambio professionale », spiega il presidente dell'Enpam Alberto Oliveti.

Un sistema di incentivazione per chi restava al lavoro esisteva già: «I contributi Enpam versati dopo il 68esimo anno valevano il 20% in più. Per i periodi lavorati dopo il primo marzo 2024 questo vantaggio sarà moltiplicato. Per i liberi professionisti che pagano la contribuzione piena l'aliquota di rendimento salirà dall'1,25 al 3,25%. Per i convenzionati, che pagano contributi più alti dei normali liberi professionisti, le aliquote di rendimento passeranno dall'1,40 al 3,40%, nel caso dei medici di famiglia, e dal 2,1 al 4,1% nel caso degli specialisti ambulatoriali», precisa l'Enpam. I liberi professionisti potranno beneficiare di quest'incentivo fino all'età massima di 75 anni,

mentre i convenzionati fino a 72 anni. «Va precisato - prosegue l'ente di previdenza - che l'impatto del nuovo sistema di incentivi cambia da persona a persona in base alla media retributiva avuta nel corso della vita professionale. Tuttavia, è possibile analizzare dei casi teorici: un libero professionista, che ha avuto sempre un imponibile previdenziale equivalente a 50mila euro, lavorando un solo anno in più maturerà una pensione più alta di 1.625 euro annui. Allo stesso modo, se un ipotetico medico di famiglia che ha sempre avuto ricavi per 100mila euro deciderà di lavorare un anno in più, avrà una pensione più alta di 3.400 euro all'anno (cioè 283 euro al mese)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PREVENZIONE

**Ogni euro  
speso, tre  
risparmiati:  
dalle assenze  
di lavoro fino  
alle ricadute  
sulla salute**



LO STUDIO

## L'allarme: entro il 2032 già troppi medici

«Nel prossimo decennio in Italia la situazione della professione medica potrebbe capovolgersi: dall'attuale carenza si potrebbe passare ad una sovrabbondanza di professionisti tale da dar vita a un "imbuto lavorativo" e ad un mercato sanitario con forza lavoro a basso costo e con potere contrattuale azzerato. Il trionfo del lavoro precarizzato, ma con retribuzioni e diritti molto più bassi di oggi». Arriva da uno studio Anaao Assomed - il principale sindacato degli ospedalieri - la conferma del rischio plethora medica anticipato dal Sole 24 ore del 2 marzo dove si stimava il rischio bolla di 60mila camici bianchi dal 2034 al 2040. Lo studio diffuso ieri su dati Ocse, Onaosi ed Enpam ha proiettato per il prossimo decennio i dati sui pensionamenti dei medici e sui nuovi laureati e specializzati. Si stima che tra il 2023 e il 2032 quasi 109 mila camici bianchi lasceranno la professione attiva. Tra il 2023 e il 2032 si attendono 141 mila laureati in Medicina e Chirurgia. Considerando i contratti per la formazione specialistica e le borse per la formazione in medicina generale, secondo

l'analisi Anaao «si prospetta un differenziale di circa 32 mila unità tra stima delle uscite e numero di specialisti e medici di medicina generale che saranno formati». «La crescita del numero di medici, spesso definita plethora medica, è destinata ad essere fuori controllo se la politica in maniera miope continua a essere poco lungimirante commettendo gravi errori di programmazione», sottolinea il sindacato. Sulla base dell'analisi, «l'abolizione del numero programmato a Medicina e Chirurgia è un provvedimento incapace di rispondere alla grave criticità attuale perché fuori tempo massimo». Al momento la misura più urgente è «rendere più attrattivo il lavoro nel settore pubblico particolarmente in alcune specialità, come Medicina di Emergenza/Urgenza» conclude Anaao. Che suggerisce per l'attuale carenza di medici di contrattualizzare i 50mila specializzandi che vivono in un «limbo» e che potrebbero lavorare negli ospedali dove potrebbero «affiancare formazione e assistenza».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CURE GRATIS  
Il servizio  
dello  
psicologo  
di base sarà  
accessibile  
direttamente  
e gratuito



# Sanità24

4 mar  
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S  
24

## Anaao Assomed: in dieci anni 32mila medici in eccesso, agire sulle carenze attuali e programmare il futuro

L'Italia si prepara ad affrontare una ondata di pensionamenti tra i medici nel prossimo decennio: si stima che tra il 2023 e il 2032 quasi 109 mila camici bianchi lasceranno la professione attiva. Tuttavia, le nuove leve sono già in formazione: negli anni accademici tra il 2018 e il 2027 (con lauree attese tra il 2023 e il 2032), i posti programmati per il corso di laurea in Medicina e Chirurgia sono circa 141.000. Il rischio di una plethora medica è concreto, ma il problema è più complesso di una semplice sovrabbondanza di professionisti.



Sono questi i numeri elaborati dall'Anaao Assomed su dati Ocse, Onaosi ed Enpam da cui si evince che la crescita del numero di medici, spesso definita "plethora medica", è destinata ad essere fuori controllo se la politica in maniera miope continua a essere poco lungimirante commettendo gravi errori di programmazione. "Ogni modifica al tempo zero, infatti, in merito alla formazione - sottolinea il sindacato - medica avrà le sue ricadute solo dopo 9/11 anni. Quindi le soluzioni che adottiamo oggi avranno i primi effetti nel 2033 quando secondo i vari database consultati il mercato del lavoro in ambito medico sarà totalmente ribaltato. Infatti, se consideriamo che i contratti per la formazione specialistica, a invarianza di programmazione, nello stesso periodo, saranno 150 mila a cui aggiungere 25 mila borse per la formazione in Medicina Generale, significa che si prospetta un differenziale di circa 32mila unità tra stima delle uscite e numero di

specialisti e MMG che saranno formati".

Secondo gli stessi dati, dopo il 2027 la curva pensionistica, sarà in netto decremento e questo dovrebbe facilitare la programmazione al fine di raggiungere l'equilibrio tra il numero di specialisti che possono entrare nel mondo del lavoro e quelli che ne usciranno, ma stando alle tendenze politiche attuali quello che si genererà sarà invece un "imbuto lavorativo" per il consistente aumento dei medici neolaureati e specialisti rispetto ai medici collocati in pensione. Sarà favorita, quindi, la c.d. plethora medica fornendo al mercato sanitario forza lavoro a basso costo e con un potere contrattuale azzerato. Il trionfo del lavoro precarizzato, ma con retribuzioni e diritti molto più bassi di oggi.

Il problema non è solo la quantità di medici, ma anche la loro distribuzione e la tipologia di specializzazione, ricorda Anaa Assomed. "L'altra faccia della stessa medaglia, infatti, è quello che stiamo vivendo oggi - sottolineano -. La carenza odierna di personale sanitario già dall'inoccupazione dei posti in alcune scuole di specializzazione fino alla scelta di lasciare il posto di lavoro per spostarsi nella sanità privata o migrare in altri paesi alla ricerca di condizioni di lavoro e di conciliazione con la vita privata migliori, ne è la dimostrazione". Secondo i dati elaborati dalla Corte dei Conti su dati OCSE 2019, il numero dei medici che ha lasciato l'Italia fra il 2008 e il 2018 ammonta a 11 mila mentre circa 3000, in base ai dati Onaosi, abbandonano ogni anno il SSN prima dell'età di quiescenza. E i fenomeni in base agli ultimi dati non sembrano in diminuzione.

È per questo che Anaa Assomed ritiene, da una parte, indispensabile programmare adeguatamente gli accessi al corso di laurea e intervenire subito sulle questioni critiche per rendere attrattivo il lavoro nelle strutture ospedaliere, per permettere ai medici di dedicarsi alla propria vita familiare e sociale eliminando il blocco delle assunzioni del personale sanitario e incrementando gli stipendi mensili che per raggiungere il livello medio europeo dovrebbero aumentare del 40-50 per cento. "Solo ripristinando adeguate dotazioni organiche - rileva Anaa Assomed - possiamo migliorare anche la qualità del lavoro soprattutto in presenza di bisogni assistenziali crescenti della popolazione".

Quindi l'abolizione del numero programmato a Medicina e Chirurgia "è un provvedimento incapace di rispondere alla grave criticità attuale perché fuori tempo massimo". "Il problema delle carenze degli specialisti è stato già risolto con l'incremento dei contratti specialistici effettuato dal ministro Speranza- conclude Anaa Assomed - : basta aspettare pochi anni per avere numeri adeguati rispetto ai pensionamenti. Oggi si tratta di rendere più attrattivo il lavoro nel settore pubblico particolarmente in alcune specialità, come Medicina di Emergenza/Urgenza. L'inarrestabile marcia verso la

plethora medica è un fenomeno complesso con implicazioni significative per il futuro della medicina e della società. È necessario un intervento urgente multilivello da parte del governo, delle aziende sanitarie e delle facoltà di medicina per garantire che tutti i medici italiani abbiano la possibilità di lavorare e di svolgere il proprio lavoro con professionalità e competenza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANAAO: FRA 8 ANNI, 109MILA IN PENSIONE MA 141MILA GIÀ IN FORMAZIONE

## Sanità, l'allarme: "32mila medici in eccesso entro il 2032"

L'Italia deve affrontare con urgenza e determinazione il problema della 'plethora medica', adottando soluzioni oculate e coordinate a livello governativo, aziendale e accademico

STEFANO GHIONNI

a pagina 5



ANAAO: FRA 8 ANNI, 109MILA IN PENSIONE MA 141MILA GIÀ IN FORMAZIONE

## Sanità, l'allarme: "32mila medici in eccesso entro il 2032"

STEFANO GHIONNI

Una richiesta, questa, che parte dall'Anaa Assomed secondo la quale il Belpaese si trova di fronte a una sfida imponente nel settore sanitario: un'inarrestabile crescita del numero di medici che rischia di generare una situazione di sovraffollamento professionale.

Secondo le stime dell'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri su dati provenienti da diverse fonti, tra il 2023 e il 2032, circa 109.000 medici lasceranno la professione attiva a causa del pensionamento. Nel frattempo, il sistema formativo ha pianificato la laurea di circa 141.000 studenti in Medicina e Chirurgia tra il 2023 e il 2032, creando un potenziale squilibrio tra l'offerta e la domanda di professionisti medici.

### Programmazione più attenta

Questi dati, per Anaa Assomed, evidenziano la necessità di una programmazione più attenta e lungimirante nel settore della formazione medica. Le decisioni prese oggi avranno un impatto sul mercato del lavoro nel 2033 e oltre, quindi è fondamentale adottare politiche che tengano conto di questo lungo orizzonte temporale. Tuttavia, le tendenze attuali indicano un possibile "imbuto lavorativo" dopo il 2027, con un significativo aumento di medici appena laureati rispetto a quelli che lasciano la professione. Ciò potrebbe portare a una 'plethora medica', con conseguenze negative sul mercato del lavoro sanitario, inclusa la possibilità di lavoro precario a basso costo e retribuzioni ridotte.

Il problema non riguarda solo la quantità di medici, ma anche la loro distribuzione geografica e la specializzazione. Oggi, siamo già testimoni di una carenza di personale sanitario in alcune aree e specialità, mentre altri settori soffrono di sovraffollamento. Inoltre, molti medici italiani scelgono di lasciare il Paese alla ricerca di migliori opportunità di lavoro e qualità della vita, contribuendo ulteriormente alla complessità della situazione.



# DISCUSSIONE

## *Interventi necessari*

L'Anaa Assomed sottolinea l'importanza di intervenire prontamente per rendere più attrattivo il lavoro nelle strutture pubbliche, aumentando gli stipendi e migliorando le condizioni di lavoro. Inoltre, è cruciale ripristinare le assunzioni di personale sanitario e programmare adeguatamente l'accesso ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia per evitare squilibri futuri.

L'abolizione del numero programmato per l'ammissione ai corsi di laurea in Medicina e Chirurgia è stata criticata dall'Associazione come un provvedimento poco adatto a risolvere la situazione attuale.

Al contrario, l'attenzione dovrebbe concentrarsi sulla creazione di condizioni favorevoli per il lavoro medico nel settore pubblico e sull'attrazione di

medici nelle specialità più necessarie, come la Medicina di Emergenza e Urgenza.



## *Bene la pubblicazione, ma troppo lunga l'attesa*

Un intervento atteso sette anni, che permette di compiere un deciso passo avanti nell'attuazione della legge Gelli-Bianco che permetterà di garantire maggiori certezze a favore dei professionisti sanitari. Ma, anche, un testo arrivato troppo tardi, con i massimali che si attendevano più alti. Sono le prime reazioni al decreto sui requisiti minimi delle polizze assicurative per le strutture sanitarie e per gli esercenti le professioni sanitarie (decreto 15 dicembre 2023 n. 232, si veda altro articolo in pagina), pubblicato in Gazzetta ufficiale dopo sette anni dalla legge che lo richiedeva, ovvero la ormai famosa legge Gelli-Bianco sulla riforma della responsabilità medica (legge 24/2017). Lo stesso Federico Gelli, padrino della riforma e attualmente direttore sanità, welfare e coesione sociale della regione Toscana, ha avuto modo di commentare la pubblicazione del decreto: «un tassello essenziale per dare piena attuazione alla legge 24/2017».

Un decreto che, come detto, non è passato inosservato. Ne ha parlato anche il ministro della salute in una recente intervista: «questo decreto dà maggiore certezza e garanzie ai professionisti sanitari, per prima cosa stabilendo i requisiti massimali, poi obbligando le aziende ad assicurare anche coloro che esercitano attività intramoenia, garantendo l'operatore che potrà aderire a convenzioni o polizze collettive attraverso le strutture, i sindacati o le rappresentanze istituzionali delle professioni sanitarie». Soddisfazione anche dalla Fnopi, la Federazione nazionale degli ordini degli infermieri, anche se «mi attendevo massimali un po' più

alti», le parole ad ItaliaOggi di Luigi Pais de Mori, consigliere nazionale Fnopi che si occupa di responsabilità e di equo compenso. «A distanza di sette anni ormai siamo fuori tempo massimo per dare un senso al tutto, ma sicuramente era un decreto molto atteso. La novità più importante è la definizione dei massimali assicurativi, che sinceramente mi aspettavo un po' più alti. Bene il tema della retroattività. Comunque, è positivo che sia arrivato finalmente il provvedimento, si può dare finalmente un senso compiuto alla norma».

Sullo stesso tenore anche Anaa Assomed, il sindacato dei dirigenti medici. «Un passo avanti atteso per ben sette anni, fondamentale per chiarire parte dei punti oscuri rispetto alla responsabilità medica della legge».

**Michele Damiani**

— © Riproduzione riservata — ■





## **5 | Oms, rischi infettivi per 59 mln operatori, ma si vaccinano poco**

Corrono più rischi infettivi di un comune cittadino, potrebbero proteggersi da molti di questi con i vaccini, eppure non sempre medici e operatori sanitari lo fanno. Un problema di vecchia data, che continua anche dopo la pandemia di Covid-19. I numeri parlano chiaro. Secondo una stima dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), ogni giorno circa 59 milioni di operatori sanitari in tutto il mondo sono esposti a molteplici rischi biologici professionali, attraverso il contatto con pazienti infetti e con fluidi e materiali contaminati. Nonostante raccomandazioni consolidate richiedano che gli operatori sanitari ricevano vaccinazioni contro le malattie prevenibili, l'aderenza ai programmi di routine è spesso "non ottimale", il che porta a preoccupazioni sulla prevenzione delle infezioni associate all'assistenza sanitaria.

Basta anche guardare alla classica iniezione scudo contro i virus invernali. Dati dell'Unione europea sulla vaccinazione contro l'influenza stagionale 2020/21 mostrano per esempio che la copertura media tra gli operatori sanitari è inferiore alla soglia raccomandata del 75%: la mediana è infatti 52% (intervallo 16-71). Altro esempio: il tasso di vaccinazione contro l'epatite B tra gli operatori sanitari Ue è di circa il 50% (aggiornamento 2022), molto più basso dell'80% raccomandato. La copertura con vaccinazioni di richiamo per tetano-difterite-pertosse acellulare (Tdap) nel mondo raggiunge livelli che variano dal 6,1% al 63,9%, rispetto al 60% raccomandato.

Le ragioni che limitano l'adesione di medici, infermieri e professionisti sanitari alle vaccinazioni e il nodo di come aumentarla sono temi che vengono affrontati in uno studio pubblicato su 'Eurosurveillance'. Si tratta di una revisione sistematica e una metanalisi firmata da ricercatori italiani di diversi atenei e istituzioni: università di Torino, Roma La Sapienza, Milano-Bicocca, Aou Città della salute e della scienza di Torino. Gli operatori sanitari corrono il pericolo di contagiarsi sul lavoro e di trasmettere infezioni a pazienti, colleghi e familiari, diventando in alcuni



casi 'fonti' di malattie prevenibili col vaccino, il tutto nelle strutture sanitarie dove operano. Si evincono dunque anche i vantaggi derivanti dall'immunizzazione in termini di riduzione di questo rischio e protezione delle persone più vulnerabili. Inoltre, fanno notare gli autori, la vaccinazione può ridurre malattie e assenze tra gli operatori abbassando i costi dei servizi sanitari dovuti alla perdita di produttività. Come fare quindi a migliorare le coperture? Per rispondere a questa domanda gli scienziati hanno sottoposto a revisione sistematica 48 studi (condotti coinvolgendo un totale di 768.402 operatori sanitari), includendone 43 nella meta-analisi. Gli operatori sanitari vaccinati hanno maggiori probabilità di essere informati sulle vaccinazioni e di essere efficaci anche nel migliorare la fiducia delle persone nella vaccinazione. Alcuni studi rilevano proprio questo aspetto: i pazienti e le loro famiglie considerano gli operatori vaccinati la fonte più affidabile sul tema e questi hanno un'influenza positiva sulla loro adesione e fiducia nelle vaccinazioni. Durante la pandemia di Covid, il coinvolgimento dei sanitari nella definizione di programmi vaccinali ha svolto un ruolo chiave nel facilitare l'adesione tempestiva e nel contenere la diffusione del virus.

La decisione di un operatore di vaccinarsi coinvolge una serie di determinanti individuali e sociali. La sottostima della gravità della malattia, ma anche l'accesso limitato alla vaccinazione - elencano gli autori dello studio - sono tra le principali ragioni della non adesione. Inoltre, il timore degli effetti collaterali e la disinformazione o i dubbi sull'efficacia dei vaccini sembrano influenzare negativamente i comportamenti vaccinali del personale sanitario. Anche i ruoli professionali e gli ambienti di lavoro possono avere un peso. Una bassa copertura vaccinale è più frequente tra

gli assistenti sanitari e gli infermieri che tra i medici. Gli operatori che lavorano in ambito ospedaliero generalmente hanno una maggiore aderenza alla vaccinazione e forse i vaccini sono più facilmente accessibili negli ospedali che in contesti comunitari.

Pertanto, prosegue il ragionamento dei ricercatori, "sono necessari interventi mirati per aumentare l'adesione" di queste categorie. Una



migliore comprensione di questi interventi "potrebbe migliorare le future campagne di vaccinazione e massimizzare le risorse sanitarie". L'analisi degli esperti si è concentrata su vari aspetti. Per esempio la componente informativa di un intervento, cioè strumenti istruttivi o di aiuto alla decisione come volantini o opuscoli che forniscono informazioni essenziali basate sull'evidenza. Sono poi stati definiti promozionali gli interventi che includevano la promozione attiva dell'educazione sui vaccini attraverso ampie campagne che includevano strategie operative come attività comunicative o promozionali. C'era poi la modalità educativa, quando l'intervento mirava a cambiare le conoscenze o gli atteggiamenti degli operatori sanitari, o applicava metodologie come giochi di ruolo o modelli video. Infine, le policy: interventi che proponevano programmi, attività o azioni obbligatorie".

Risultato: è emerso che gli interventi multicomponente hanno avuto un effetto positivo, statisticamente significativo, maggiore rispetto a quelli singoli. "Questa metanalisi ha evidenziato quali elementi potrebbero essere utili per promuovere una maggiore aderenza alla vaccinazione (per vaccini anti-influenza e Tdap in particolare, su cui erano disponibili dati). La ricerca futura dovrebbe guidare i decisori nel determinare i contesti più efficaci per l'implementazione degli interventi", concludono gli autori.



## Salute 24

### Case di comunità Psicologo di base, sbloccati i fondi

Marzio Bartoloni — a pag. 31

# In arrivo lo psicologo di base: lavorerà nelle Case di comunità

**Le nuove cure.** Sbloccati i fondi per finanziare il servizio previsto dalla legge ferma alla Camera: in pista 5-6mila professionisti nelle nuove strutture sul territorio, si ricorrerà anche alla telemedicina

**Marzio Bartoloni**

Il nome esatto e un po' burocratico è «psicologo dell'assistenza primaria», ma la sostanza è che si tratterà di un professionista sul territorio a disposizione dei cittadini che lo potranno trovare dentro le oltre mille Case di comunità che grazie ai fondi del Pnrr - sono stati stanziati 2 miliardi - apriranno da qui a metà del 2026. Insomma uno psicologo di base o di famiglia - per dirla con un gergo più popolare anche se non corretto - che lavorerà per il Servizio sanitario nazionale (e quindi gratuito) che avrà il compito di rendere concreto «il diritto all'assistenza psicologica al fine di garantire la salute e il benessere psicologico individuale e collettivo nonché di assicurare le prestazioni psicologiche ai cittadini nell'ambito della medicina di assistenza primaria», avverte l'articolo 1 del testo unico che a fine novembre è stato messo a punto dalla commissione Affari sociali della Camera sulla base di alcuni Ddl che erano stati presentati nei mesi precedenti. Da allora il testo è rimasto fermo, ma ora è pronto a ripartire in Parlamento perché sarà superato l'ostacolo che finora lo aveva bloccato e cioè i fondi necessari per finanziare

l'arrivo della nuova figura del Ssn: di psicologi dell'assistenza primaria ne sono previsti infatti almeno 5-6mila («uno ogni 4-7» medici di famiglia). Una prima risposta di fronte al bisogno di assistenza psicologica esplosa con la pandemia e che colpisce sempre di più i giovanissimi tra dipendenze, disturbi alimentari e comportamenti autolesivi come dimostra il boom di domande per accedere al bonus psicologo dove già nel primo anno a fronte di 40mila contributi sono arrivate quasi 400mila richieste.

Il ministero della Salute proprio in questi giorni sta lavorando al dossier e dovrebbe mettere in pista un finanziamento iniziale di circa 25-30 milioni di euro dal 2025 in poi quando la nuova misura potrebbe diventare operativa. «Noi siamo pronti a procedere rapidamente con l'approvazione della legge che prevede anche un decreto attuativo in modo da aver completato tutti i passaggi entro fine anno e far partire questa nuova figura dal 2025 proprio quando cominceranno ad aprire diverse Case di comunità», assicura Luciano Ciocchetti (Fdi) vicepresidente della commissione Affari sociali e relatore del provvedimento. Che si dice «ottimista» sul nodo dei fondi: «Ho avuto un confronto con il ministro Schillaci e c'è il suo impegno a intervenire». Non si parte comunque da zero visto che sono già sette le Regioni che stanno sperimentando gli psi-

cologi di base: si tratta di Lombardia, Piemonte, Toscana, Abruzzo, Campania, Puglia e Sicilia.

Ma come saranno inquadrati? «Spetterà alle Regioni l'organizzazione e la gestione di questo servizio ma la soluzione potrebbe essere quella di ricorrere alla dipendenza o al convenzionamento come accade già oggi con gli specialisti ambulatoriali o a un mix di queste due soluzioni», continua ancora Ciocchetti. Che sottolinea come «si tratterà di un servizio aperto ai cittadini a cui potranno accedere direttamente nelle Case di comunità o nel distretto e potranno essere utilizzati i nuovi strumenti di digitalizzazione che consentiranno di raggiungere una platea di pazienti sempre più ampia». Il riferimento è alla telemedicina a cui il disegno di legge riserva l'articolo 6: «Le attività di sostegno e assistenza psicologica» potranno infatti essere erogate «anche attraverso piattaforme informatiche per la telemedicina sulla base delle Indicazioni nazionali». Il Pnrr investe 1,5 miliardi



per lo sviluppo della telemedicina che passerà anche attraverso le Case di comunità e dunque con gli psicologi di base. Saranno infine le regioni a provvedere «all'istituzione di elenchi regionali degli psicologi di assistenza primaria, articolati in relazione a ciascuna azienda sanitaria locale» con requisiti specifici di formazione.

**«GLOBESITY» PER 650 MILIONI**

Oltre 650 milioni di adulti e bimbi nel mondo sono affetti da «Globesity» parola coniata dall'Oms per l'epidemia di obesità, di cui ieri si è celebrata la giornata mondiale



**IN ITALIA IL 43% DEGLI ADULTI**

In Italia secondo l'Istituto Superiore di Sanità si stima che il 43% della popolazione adulta abbia un eccesso di peso, di cui il 33% sovrappeso e il 10% obesità



IMAGOECONOMICA

**Assistenza psicologica.** In arrivo la legge che istituisce lo psicologo dell'assistenza primaria che lavorerà nelle nuove strutture sanitarie previste dal Pnrr



**LUCIANO CIOCCHETTI**  
Vice presidente  
Commissione  
Affari Sociali  
della Camera



# «Noi siamo pronti: è una misura molto attesa che farà risparmiare»

## L'intervista David Lazzari

Presidente Ordine psicologi

### Barbara Gobbi

«È stato fatto un buon lavoro: mettere insieme sette Ddl non era facile e quella che emerge è una legge in linea con i bisogni attuali. È chiaro che serve un finanziamento adeguato che però sarà ben ripagato dai vantaggi dovuti a interventi precoci sul disagio mentale». Il presidente dell'Ordine degli psicologi, David Lazzari, promuove il disegno di legge sullo psicologo di base e guarda ai possibili scenari futuri.

#### Partiamo dai bisogni

Tra le persone c'è forte attesa anche dopo la pandemia, che ha sdoganato tematiche vissute prima del Covid

come private. Oggi dopo quell'emergenza è chiaro, anche ai giovani, che i problemi psicologici devono ricevere dallo Stato la stessa attenzione che è riservata alla salute fisica. Secondo una nostra indagine oltre 5 milioni di persone rinunciano allo psicologo perché non possono

pagarlo di tasca propria. C'è un gran bisogno insoddisfatto: occorrono finanziamenti significativi, anche in un'ottica progressiva.

#### Quali i punti di forza del Ddl?

Finalmente si rende disponibile su tutto il territorio uno psicologo di primo livello a cui i cittadini possono accedere senza filtri per trovare risposte a disagi che vanno dal malessere a problemi legati anche a malattie fisiche. Ma questa figura avrà anche una funzione proattiva con interventi su specifici gruppi. Potrà indirizzare la persona verso i consultori familiari o i servizi di igiene mentale o delle dipendenze. Il disagio tende a produrre problemi più gravi, sia fisici che psichici: una rete in grado di intercettarlo precocemente impedirà che almeno una quota di queste situazioni si aggravino.

#### Quindi c'è anche un tema di sostenibilità?

Esattamente: si risparmierà denaro pubblico. Gli studi dimostrano che ogni euro che va in prevenzione ne fa risparmiare almeno tre grazie all'argine a costi individuali e sociali, dall'assenteismo sul lavoro alla dispersione scolastica fino alle ricadute sulla salute. In Italia inoltre buona parte degli esami medici e del consumo di farmaci è improprio: con lo psicologo di base si alleggerirà

il ricorso a prestazioni per problemi che invece sono di natura psicologica.

#### Gli psicologi sono pronti?

Oggi gli iscritti all'Ordine sono oltre 130mila di cui circa 70mila sono psicoterapeuti. Ma a fronte di un patrimonio così importante l'aiuto psicologico è ancora fondamentalmente privatistico: su dieci pazienti, otto pagano di tasca propria. Questa legge è un tassello importante nella risposta pubblica così come lo è il bonus psicologo.

#### Come convivono le due misure?

Dopo la definizione del primo livello di cura con lo psicologo di base, andrà potenziato anche il secondo livello di intervento, di psicoterapia, e in questo senso il bonus è un primo step. Al di là dei cittadini che continueranno a rivolgersi ai privati, lo scenario potrebbe essere quello di una psicoterapia convenzionata, di cui il bonus è l'anticamera perché già oggi consente ai meno abbienti di accedere a un trattamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**4** mar  
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

DAL GOVERNO

S  
24

## Schillaci: l'obesità richiede massima attenzione e un accesso equo alle cure

"L'obesità è un problema di salute globale e richiede la massima attenzione, data la sua costante crescita e l'incidenza sempre più elevata di malattie croniche correlate che non solo mettono a rischio la salute dei nostri cittadini, ma esercitano anche una pressione significativa sul nostro sistema sanitario. L'impegno comune è quello di garantire un accesso equo alle migliori cure disponibili e di offrire un sostegno completo attraverso un approccio multidisciplinare. Altrettanto importante è agire sul fronte della prevenzione. In questa direzione vanno le attività di promozione della salute per educare e incoraggiare le persone ad adottare stili di vita corretti, che includano una dieta equilibrata e la pratica regolare di attività fisica". Lo ha scritto il ministro della Salute Orazio Schillaci, nel messaggio inviato per il World Obesity Day 2024 ai promotori del Manifesto dell'Alleanza italiana sull'obesità. "Desidero rivolgere il mio saluto - ha sottolineato - alla senatrice Daniela Sbröllini e all'onorevole Roberto Pella, presidenti dell'Intergruppo parlamentare obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili, al professore Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia, al professor Paolo Sbraccia, vice presidente Ibdof Foundation, a tutti gli autorevoli relatori e ai presenti a questa iniziativa organizzata in occasione del World Obesity Day 2024".



L'impatto dell'obesità e delle sue conseguenze, riporta un approfondimento pubblicato sul sito del ministero della Salute, necessita di un approccio intersettoriale e multidisciplinare, con interventi coordinati a differenti livelli, per prevenirne l'insorgenza, assicurare la precoce presa in carico dei soggetti a rischio o ancora allo stadio iniziale e per rallentarne la progressione al fine di evitare o ritardare quanto più possibile il ricorso a terapie farmacologiche o chirurgiche.

L'obesità infantile, in particolare, è una delle più importanti sfide per le conseguenze che comporta, come il rischio di diabete tipo 2, l'asma, problemi muscolo-scheletrici, problemi cardiovascolari, problemi psicologici e sociali.

La strategia di prevenzione, continua il ministero, in linea con gli obiettivi dei piani d'azione promossi dall'OMS e dall'UE, è finalizzata a individuare azioni efficaci di promozione della salute in un'ottica intersettoriale attraverso un approccio life-course, agendo a partire già dai primi 1000 giorni (nonché in fase pre-concezionale) e in gravidanza e lungo tutto il corso della vita, per ridurre i fattori di rischio individuali e rimuovere le cause che impediscono ai cittadini scelte di vita salutari.

L'obesità è, infatti, una complessa interazione di diversi fattori. Una strategia universale per ogni persona non sarà mai la soluzione, ma è basilare attuare interventi mirati, che mettano al centro la persona, i suoi diritti, le motivazioni, le scelte, il contesto di vita, per supportare e indurre una modifica dei comportamenti che duri nel tempo. Nel caso della persona affetta da obesità, renderla protagonista del suo percorso è un approccio vincente, al quale possono e devono contribuire competenze professionali diverse,

tenuto conto che ridurre/eliminare l'esposizione ai fattori di rischio responsabili dell'eccesso ponderale è complesso e impegnativo.

I servizi sanitari e i professionisti che operano nel settore possono ricoprire un ruolo importante per migliorare la comprensione delle relazioni che intercorrono tra alimentazione, attività fisica e salute, motivando i cambiamenti nello stile di vita, attraverso adeguati interventi di sensibilizzazione della popolazione generale, dei pazienti e delle loro famiglie.

È necessario promuovere una cultura che consideri l'obesità come una malattia cronica complessa e recidivante, anche al fine di contrastare, a tutti i livelli, lo stigma nei confronti delle persone che ne sono affette, conclude l'approfondimento del ministero. Interventi focalizzati sulla responsabilità individuale nello sviluppo del sovrappeso e obesità possono, infatti, rafforzare lo stigma, documentato in tutti gli ambiti sociali, inclusi la famiglia, la scuola, i luoghi di lavoro, le organizzazioni sanitarie, un aspetto, questo, spesso trascurato, con un impatto negativo sulla salute fisica, psicologica, sociale e sulla qualità delle cure delle persone affette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---



**4** mar  
2024

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

NOTIZIE FLASH

S  
24

## Ventilazione meccanica a domicilio: la partnership pubblico-privato funziona

È stato pubblicato sulla rivista internazionale HealthCare lo studio condotto dall'Unità Operativa di Pneumologia Riabilitativa degli Istituti Clinici Maugeri di Lumezzane (Bs) insieme a Vivisol, azienda leader nelle cure domiciliari, che dimostra la validità di un sistema di monitoraggio da remoto dei pazienti con insufficienza respiratoria cronica che integri l'assistenza dell'ospedale con quella di un provider privato.



Lo studio pilota ha coinvolto 19 pazienti con insufficienza respiratoria cronica, la maggior parte dei quali anziani con BPCO, e ha dimostrato come da un lato il monitoraggio del paziente a domicilio, lo aiuta ad adattarsi efficacemente alla ventilazione meccanica non invasiva (NIV), dall'altro che tale modello è in grado di portare vantaggi per il sistema sanitario con una diminuzione del carico di lavoro del personale ospedaliero a fronte di un ruolo comunque centrale del medico nella gestione del paziente.

"Il nostro primo obiettivo è stato quello di stabilire la fattibilità di un percorso ibrido ospedale-provider privato per l'adattamento alla NIV e il successivo follow-up - afferma Michele Vitacca, Direttore del dipartimento Pneumologia Riabilitativa degli Istituti Clinici Maugeri e primo autore dello studio -. Il secondo obiettivo è stato quello di valutare la risposta dei pazienti, con particolare attenzione alla capacità e aderenza al protocollo di adattamento a NIV, nonché i cambiamenti clinici e funzionali dopo 3 mesi". In entrambi i casi le risposte sono state positive. "La redistribuzione delle competenze tra ospedale e provider ha permesso un contributo bilanciato del totale tempo impiegato per l'adattamento della NIV e il suo monitoraggio, grazie al ruolo fondamentale giocato da un fisioterapista respiratorio del provider stesso. Durante l'intero studio, il team ospedaliero ha però mantenuto il coordinamento delle attività cliniche assistenziali svolte dal provider", afferma Vitacca.

Il "change management" organizzativo permette quindi non di sostituire le attività sanitarie, ma di integrare i servizi con modalità tecnologicamente avanzate, all'avanguardia e altamente professionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

# Aborto nella Costituzione voto storico in Francia Ma è scontro col Vaticano

Il Congresso dice sì  
alla proposta di Macron:  
“Il nostro un messaggio  
universale”. L'ira dei  
vescovi: “Non esiste diritto  
a sopprimere una vita”

dalla nostra corrispondente

**Anais Ginori**

**PARIGI** – In tempi di revisionismo delle conquiste femminili, la Francia decide di fare entrare nella Costituzione la “libertà garantita” all’interruzione di gravidanza. «Siamo all’avanguardia» sottolinea Yaël Braun-Pivet, aprendo il Congresso che riuniva ieri a Versailles 925 deputati e senatori. La presidente dell’Assemblée Nationale – prima donna a guidare una riunione congiunta delle due Camere – ha condotto il solenne voto al quale erano chiamati i parlamentari francesi, dopo la convocazione decisa da Emmanuel Macron. Il capo di Stato era assente, come prevede la procedura. Al suo posto, è stato il premier Gabriel Attal a difendere la modifica costituzionale, ottenuta dopo mesi di dibattito nelle due Camere.

«Abbiamo un debito morale» ha sottolineato Attal ricordando decenni di «lacrime e sangue» delle tante donne costrette ad abortire in clandestinità. Il premier ha cominciato il discorso citando l’avvocata Gisèle Halimi, protagonista di epiche battaglie femministe, e poi Simone Veil, paladina della legge che ha legalizzato l’aborto nel 1975, quasi cinquant’anni fa. «Il diritto all’interruzione di gravidanza resta minacciato» ha proseguito Attal, citando le donne americane, ungheresi, polacche. E poi anche Paesi più lontani come Iran e Afghanistan dove, nell’arco di una generazione, alcune conquiste sono state abolite dall’avvento di un nuovo ordine mo-

rale e religioso. «Il treno dell’oppressione può ripassare» ha allertato il premier.

“La legge determina le condizioni in cui si esercita la libertà garantita per la donna di ricorrere all’interruzione volontaria della gravidanza”. È questa la modifica all’articolo 34 ora inserita nella Costituzione. Dopo un lungo dibattito semantico, non è infatti il “diritto” all’aborto che entra nella Legge fondamentale, ma la “libertà garantita”. Una parte della destra aveva provato a eliminare il riferimento a una “garanzia” o a inserire anche l’obiezione di coscienza dei medici. È comunque un passo storico, anche se il compromesso raggiunto è diverso alla proposta di partenza di sinistra, associazioni e della scrittrice premio Nobel Annie Ernaux, citata nel discorso di Attal per il suo romanzo “L’evento”, sconvolgente testimonianza di un aborto clandestino. La modifica blinda il diritto all’aborto: qualsiasi governo intenzionato in futuro a limitare l’accesso all’aborto in parlamento si vedrebbe censurato dal Consiglio Costituzionale.

La gigantesca sala del Midi nell’anti-



ca reggia della monarchia, dove dal 1871 si riunisce il Congresso dei parlamentari, ha approvato la modifica tra applausi, momenti di emozione, accessori verdi usati per segnalare il colore usato nelle lotte in difesa di questo diritto. La maggioranza necessaria (tre quinti dei voti) è stata superata: 780 favorevoli, e solo 72 contrari. Chi si è opposto viene soprattutto dalla destra, tra i Républicains e qualche deputato del Rassemblement National. Marine Le Pen ha votato a favore ma ha contestato la necessità di questa garanzia costituzionale. «Voteremo a favore della costituzionalizzazione dell'aborto, anche se l'accesso a questo diritto in Francia non è minacciato» ha commentato Le

Pen entrando a Versailles. All'esterno manifestavano un centinaio di attivisti di associazioni pro-life.

«Non può esserci un diritto a sopprimere una vita umana» ha ammonito il Vaticano tramite la Pontificia Accademia per la Vita, che ha sostenuto la posizione espressa dalla Conferenza episcopale francese. I vescovi d'Oltralpe hanno lanciato un appello a un momento di «digiuno e preghiera». «Di tutti i Paesi europei, la Francia è l'unico dove il numero di aborti non cala ed è anche cresciuto negli ultimi due anni» si legge in una nota firmata, in particolare, dal presidente della Conferenza, Éric de Moulins-Beaufort.

Più dell'ottanta per cento dei fran-

cesi era favorevole all'iscrizione dell'aborto nella Costituzione. Per celebrare questo momento storico, la diretta del voto a Versailles è stata ritrasmessa sulla piazza del Trocadéro e sullo sfondo la Tour Eiffel si è illuminata. «Fierezza francese, messaggio universale» ha commentato il presidente Macron. L'ultimo sigillo per la modifica alla Costituzione spetterà al capo dello Stato che ha dato appuntamento venerdì, 8 marzo. Un altro simbolo.



PHOTO BY DIMITAR DILKOFF / AFP

▲ **Il messaggio** Una delle scritte proiettate ieri sulla torre Eiffel a Parigi



▲ **All'Eliseo**  
Emmanuel Macron, 46 anni,  
presidente francese



L'INTERVISTA

## Vincenzo Paglia

# “Sopprimere un essere umano non può diventare un diritto”

Il presidente della Pontificia accademia per la vita: “Del tema si parla troppo poco dobbiamo impegnarci per rimuovere le cause che portano ad abortire”

DOMENICO AGASSO  
CITTÀ DEL VATICANO

«**N**on può esserci un “diritto” a sopprimere una vita umana. Dobbiamo impegnarci affinché si rimuovano le cause che portano ad abortire. Di quest’aspetto si parla troppo poco: la Chiesa, da sempre, è impegnata su questo fronte. Tante donne, nel trovare chi ha offerto loro un sostegno, non solo economico, hanno dato alla luce i loro figli e ne sono state felici». Parola di monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, dopo la svolta della Francia, che diventa il primo paese a inserire esplicitamente nella propria Costituzione il diritto all’interruzione volontaria di gravidanza.

**Eccellenza, che cosa pensa dell’inserimento nella Costituzione francese della garanzia della libertà per le donne di ricorrere all’aborto?**

«Sottoscrivo l’analisi dei vescovi francesi del 29 febbraio: “L’aborto rimane un attentato alla vita fin dall’inizio, non può essere visto esclusivamente nella prospettiva dei diritti delle donne”. E la Conferenza episcopale “si rammarica che il dibattito avviato non abbia menzionato le misure di sostegno per coloro che vorrebbero tenere il proprio figlio”».

**E alla vita delle donne la Chiesa non pensa? Le donne non hanno diritto di disporre del proprio corpo?**

«Eccome se ci pensa. La Chiesa lo dice a chiare lettere: la vita è relazione. Si viene al mondo all’interno di una relazione tra un uomo e una donna e si cresce dentro una relazione, in una famiglia, in un contesto. L’individualismo – lo chiamo: egolatria – in cui siamo immersi, vorrebbe farci credere che siamo autonomi, come monadi. Non è così. Da soli non andiamo da nessuna parte. C’è una relazione tra persone, c’è una società in cui cresciamo e viviamo. Le donne vanno sostenute, aiutate e incoraggiate, in gravidanza e quando diventano mamme».

**Che cosa significa per la Chiesa «tutela della vita umana»?**

«La vita è il bene più importante che abbiamo. Dobbiamo tutelarla contro tutte le minacce: l’aborto che colpisce la vita di chi non può neppure difendersi, ma anche le guerre, le diseguaglianze sociali, sanitarie, culturali, educative, lo sfruttamento. E la vita va tutelata, la vita di tutti, in ogni fase, nel contesto di un pianeta abitabile».

**Quali sono le paure della Chiesa dopo la storica decisione francese?**

«Con estrema chiarezza le dico: la Francia è un paese impor-

tante, per l’Europa, per il mondo, per i principi universali di libertà, fraternità, uguaglianza. Ecco: nell’epoca dei diritti umani universali, non può esserci un “diritto” a sopprimere una vita umana».

**La Chiesa non rischia di essere fuori dal tempo, chiusa nei confronti della contemporaneità che aspira a garantire i diritti umani universali?**

«Mi sembra tutt’altro. La Chiesa sta cercando di mandare un messaggio forte, universale, umano. La Chiesa chiede – non impone, non giudica, non condanna – a tutti i governi e a tutte le tradizioni religiose, di dare il meglio affinché in questa fase della storia, la tutela della vita diventi una priorità assoluta, con passi concreti e con misure effettive per un universale accesso alla vita, alle risorse, all’educazione, alla salute. Le particolari situazioni di vita e i contesti difficili e drammatici del nostro tempo vanno affrontati con gli strumenti di una civiltà giuridica che guarda prima di tutto alla tutela dei più deboli e vulnerabili. La tutela della vita è il primo obiettivo dell’umanità e può svilupparsi solo in un mondo privo di



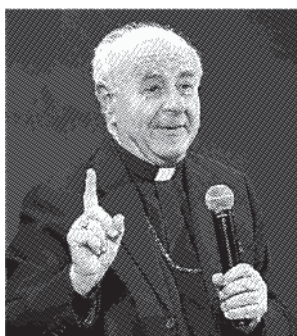
conflitti e lacerazioni, con una scienza, una tecnologia, un'industria a servizio della persona e della fraternità».

## Quali sono parole e pensieri di papa Francesco sul tema?

«È intervenuto molte volte, come i Pontefici prima di lui. Tra tutte le espressioni, mi ha colpito quella del 25 marzo 2020, che bene esprime questo sforzo della Chiesa di parlare agli uomini e donne del nostro tempo. «La difesa della vita – diceva papa Francesco – non è un'ideologia, è una realtà umana che coinvolge tutti i cristiani, proprio perché cristiani e perché umani. Si tratta di agire sul pia-

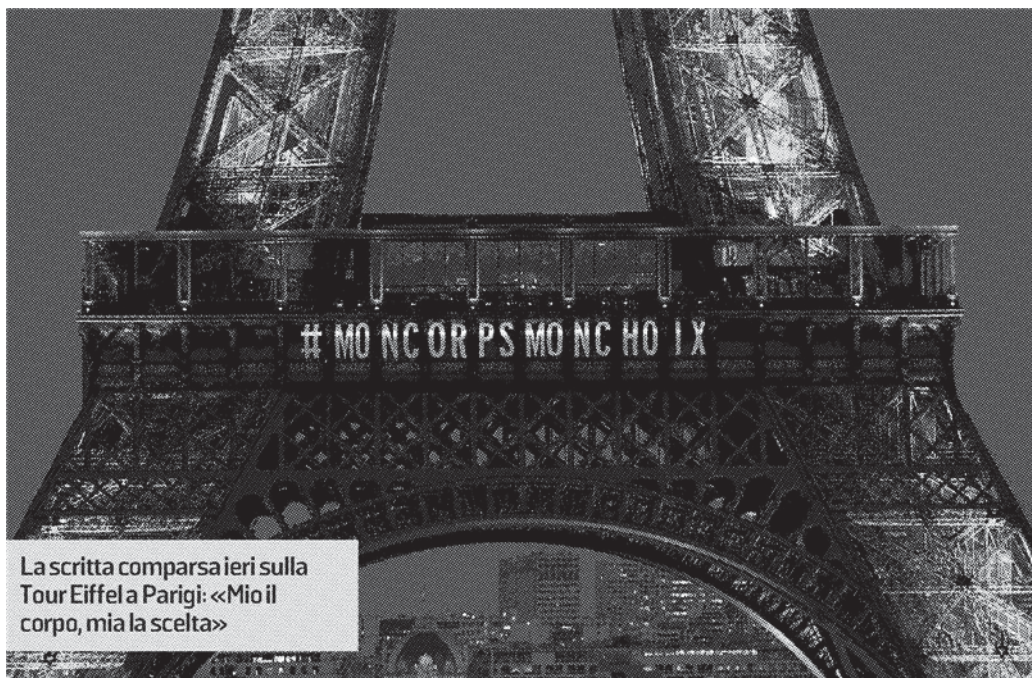
no culturale ed educativo per trasmettere alle generazioni future l'attitudine alla solidarietà, alla cura, all'accoglienza, ben sapendo che la cultura della vita non è patrimonio esclusivo dei cristiani». La vita dobbiamo tutelarla, sempre. Non possiamo pensare a un diritto a toglierla. Dobbiamo impegnarci affinché si rimuovano le cause che portano ad abortire. Di quest'aspetto si parla troppo poco: la Chiesa, da sempre, è impegnata su questo fronte. Tante donne, nel trovare chi le ha aiu-

tate e dato loro un sostegno, non solo economico, hanno messo al mondo i figli e ne sono state felici. —



“

Vincenzo Paglia  
Tante donne  
nel trovare chi ha  
offerto un sostegno  
hanno dato alla luce  
i figli e ne sono felici



La scritta comparsa ieri sulla  
Tour Eiffel a Parigi: «Mio il  
corpo, mia la scelta»

REUTERS/ABDUL SABOOR



## INTERVISTA A CAROLINE ROUX (ALLIANCE VITA)

# «La gente ha altre priorità E i numeri sono già record»

«**Q**uesta costituzionalizzazione può spianare la strada a nuove modifiche legislative in chiave libertaria. Ciò diventa sproporzionato, rispetto alla realtà dell'aborto, così complessa. Siamo costernati di fronte a questo modo di trattare un tema tanto delicato». A parlare è Caroline Roux, vicedirettrice dell'associazione Alliance Vita, al servizio anche di donne spaziate da gravidanze impreviste, spesso alla ricerca di un ascolto all'insegna dell'umanità.

## C'è consenso dietro questa costituzionalizzazione?

L'opinione pubblica, in realtà, è lontana da tutto ciò. Ha altre preoccupazioni, economiche o legate ai limiti del nostro sistema sanitario. Inoltre, l'aborto non è affatto minacciato in Francia, come prova il record di aborti nel 2022: 234.300 su 726mila nascite. Ma nonostante queste cifre senza precedenti, non c'è stata nessuna inchiesta pubblica per capire meglio perché le donne ricorrono all'aborto. Gli studi disponibili dicono che ad abortire sono soprattutto le donne più povere, più sottopresse a pressioni e violenze. Ma tutto questo non è stato messo sul tavolo.

## Perché, a suo avviso?

Il governo enfatizza il fatto che si tratta di una riforma simbolica. Dunque, ha sostenuto che non ci saranno forti contraccolpi. Ma questo punto, in realtà, è ambiguo. La revisione può rimettere in questione altre libertà, a cominciare da quella del personale medico di esercitare l'obiezione di coscienza. E questo dopo che una legge del 2022 aveva già alterato questa libertà, nel quadro di una riforma che ha pure allungato i tempi massimi per l'aborto chirurgico, passati da 12 a 14 settimane, e per quello farmacologico, passati da 5 a 7 settimane. Inoltre, con questa costituzionalizzazione sproporzionata sarà meno difficile immaginare di estendere l'aborto in tutti i sensi: ad esempio, allungando ancor più i tempi massimi. Oppure, favorendo di fatto, anche senza volerlo ufficialmente, forme di aborto ancora vietate in Francia, come quella fondata solo su una discriminazione sul sesso del nascituro.

## Il governo dice di voler garantire alle donne, nel tempo, una piena libertà...

Ogni giorno constatiamo che non tutte le donne ricorrono all'aborto per libertà e per scelta. Esistono pure

tante donne che vorrebbero esercitare la libertà di evitare l'aborto, ma non riescono a sfuggire a violenze e pressioni. Vivono queste costrizioni come una triste fatalità, patendo poi non di rado sofferenze post-aborto, fisiche e psicologiche. Questa costituzionalizzazione rischia adesso di sancire ancor più, per tutte queste donne fragili, il divieto di parlare. Constatano che la società considera che abortire è talmente importante da meritare di finire nella Costituzione. Per noi ci sarà certamente un contraccolpo a scapito della prevenzione. Ai politici vorrei dire: attenzione, ciò può trasformarsi in una forma sottile di maltrattamento verso le donne.

## La visione della libertà promossa dal governo sarebbe dunque un po' a senso unico?

A forza di presentare l'aborto astrattamente come una libertà ci si allontana dalla realtà quotidiana di molte donne. Esistono pressioni di coppia, familiari, ma anche sociali e professionali. Tanto che il più alto tasso di aborti è oggi fra i 25 e i 29 anni, ovvero il periodo d'ingresso nella vita professionale. Per garantire una vera libertà occorrerebbe dunque introdurre pure nuovi dispositivi per evitare, ad esempio, che una giovane incinta venga penalizzata a inizio carriera.

## Questa riforma avrebbe dovuto citare l'obiezione di coscienza?

Sì, certo. Finora, esiste un'obiezione specifica estesa a tutto il personale sanitario che concorre all'aborto, così come nei casi della ricerca sugli embrioni e della sterilizzazione. Ma ci sono pressioni per una sua soppressione, spinte che potrebbero appoggiarsi su questa costituzionalizzazione che non cita affatto l'obiezione di coscienza.

**Daniele Zappalà**

«In un Paese con 234mila interruzioni di gravidanza non c'è alcuna minaccia alla possibilità di abortire»



Caroline Roux



# Obesi o in sovrappeso quattro milioni di italiani in crisi con la bilancia

►L'allarme Oms: in aumento i decessi rischi di malattie diabetiche e cardiache ►Campania maglia nera per incidenza del fenomeno soprattutto in età pediatrica

## IL CASO

Ettore Mautone

Obesità: sono i numeri di una vera e propria epidemia quelli diffusi dall'Oms, Organizzazione Mondiale della Sanità, frutto di una recente ricerca pubblicata su «Lancet», in occasione della Giornata mondiale che si è celebrata ieri in tutto il mondo. Dai dati Istat pubblicati nel 2023 relativi al biennio 2020-21 il 33% della popolazione italiana è in sovrappeso e circa il 10% è obesa, pari a più di 4 milioni di residenti in Italia. In questo panorama la Campania in testa alle altre regioni del Sud spicca per la più alta percentuale di popolazione sovrappeso (38 per cento tra 18 e 69 anni arrivando alla percentuale record del 50,6% considerando le altre fasce d'età) e per la più alta percentuale di popolazione di obesi (12%) tra 18 e 69 anni superando i livelli pre-pandemia, quando si era raggiunto il picco del 47,6 per cento dei cittadini in sovrappeso aggiunti a quelli obesi).

## GRAVE RISCHIO

«L'obesità infantile per le conseguenze che comporta sul piano clinico, metabolico, relazionale ci preoccupa - avverte Anna Maria Staiano, ordinario di Pediatria della Federico II e presidente della Società scientifica italiana - solo il 17,2 per cento della popolazione di 3 anni e più in Italia dichiara di consumare almeno 4 o più porzioni di frutta o verdura al giorno. Oltre 21 milioni di persone, ovvero il 37,2 per cento della popolazione di 3 anni e più, dichiarano di non praticare né sport né attività fisica

nel tempo libero, con marcate differenze di genere. E sedentario - aggiunge la cattedratica napoletana - il 40,6 per cento delle donne contro il 33,6 per cento degli uomini. Per quanto riguarda la popolazione infantile, l'Italia è tra i Paesi europei con la maggior prevalenza di sovrappeso e obesità e in provincia di Napoli registriamo un record che non ha pari nel mondo. Una scorretta alimentazione e una inadeguata attività fisica, seppur legati a comportamenti individuali, sono fortemente influenzati dalle condizioni sociali, economiche e culturali del contesto in cui si vive. Un netto svantaggio nella aspettativa di vita di cui bisognerebbe tenere conto anche nella attribuzione del Fondo sanitario nazionale in quanto parliamo di una vera e propria emergenza sociale». E in effetti l'obesità è un vero e proprio precursore di malattie croniche, come diabete, malattie cardiovascolari etc, che il Servizio sanitario nazionale deve affrontare in epoche successive della vita.

## LA PREVENZIONE

Per affrontare questa piaga occorre investire maggiormente sulla prevenzione: «A cominciare dall'educazione sanitaria nelle scuole - aggiunge Alfredo Guarino ordinario di pediatria al policlinico Federico II e presidente campano della società scientifica - la scuola rappresenta un luogo insostituibile per la formazione e anche per un confronto tra pari che spinge a migliorarsi nel complessivo sviluppo psico-fisico dei bambini e dei ragazzi. Per questo motivo è anche il

luogo ideale per mettere in atto, sul campo, la vera prevenzione. Insegnare ai bambini, sin dalle prime epoche della vita, quali solo le sane scelte alimentari, gli stili di vita salutari, i comportamenti che mettono a rischio la salute». L'andamento da almeno 15 anni non accenna a migliorare e si correla sempre più spesso con un basso livello di istruzione e un eccesso d'uso di giochi on line e del cellulare. L'essere consapevoli del proprio eccesso ponderale favorisce l'adozione di comportamenti adeguati, come seguire una dieta per perdere peso (dalle ultime stime disponibili su questi aspetti, relative al 2017-2019, si evince che solo il 26% delle persone in eccesso ponderale riferisce di seguire una dieta per perdere peso, ma questa quota sale al 34% fra le persone in eccesso ponderale consapevoli di esserlo. Ma fra le persone in sovrappeso meno della metà (49% in Italia e 38% in Campania) ritiene troppo alto il proprio peso corporeo; questa quota aumenta nelle persone obese fra le quali però non è trascurabile chi ritiene il proprio peso adeguato (più di 1 su 10).

## LA CHIRURGIA



«La chirurgia bariatrica resta la terapia più efficace anche in età giovanile per i pazienti con un Indice di Massa corporea di 35 (si ottiene dividendo il peso, in chilogrammi, per il quadrato dell'altezza, in metri, ndr) in presenza di altre malattie e di 40 in assenza di queste - avverte Emilio Manno, direttore dell'Unità operativa di chirurgia specialistica dell'Obesità del Cardarelli di Napoli che vanta un'esperienza ventennale nel trattamento di questo disturbo comportamentale e metabolico - Eppure c'è da rilevare che la Campania sconta una mobilità passiva extraregio-

nale per questo tipo di interventi molto elevata. Ingiustificata — secondo Manno - guardando ai tempi di attesa e alla qualità dei centri che operano in Regione. Cosa ancora più grave, da qualche tempo sono attive sul territorio vere e proprie centrali organizzative che arruolano attraverso pubblicità sui social e meeting in alberghi cittadini pazienti per grossi gruppi stranieri (soprattutto turchi), promettendo loro il massimo dei risultati dietro pagamento di un pacchetto comprendente viaggio interven-

to e soggiorno. Viaggi ad alto rischio clinico e del tutto ingiustificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PREVENZIONE:  
ALIMENTAZIONE  
PIÙ EQUILIBRATA,  
MOVIMENTO E SPORT  
ALL'ARIA APERTA  
NO CIBO SPAZZATURA**

**PER I PIÙ GIOVANI  
DA EVITARE TROPPE  
ORE AL CELLULARE  
O AI VIDEOGIOCHI  
SÌ A PROGRAMMI  
EDUCATIVI A SCUOLA**

## IL FENOMENO



**5 MILIONI**

i decessi in tutto il mondo attribuibili a obesità e casi di sovrappeso



**64mila**

i decessi in Italia per le medesime cause (il 10% di tutti i decessi)

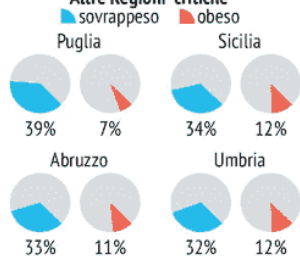


**Campania**

Record in Italia per residenti sovrappeso e obesi



### Altre Regioni "critiche"



WITHUB



**OVER-SIZE**  
Resta l'allarme dell'Oms per l'obesità che miete 5 milioni di vittime ogni anno anche per le patologie connesse





# Terapia genica terzo pilastro per la cura dell'anemia mediterranea

**Scenari.** Con la tecnica Crispr è lo stesso paziente a essere donatore e con una sola somministrazione il 90% dei trattati non è più dipendente dalle trasfusioni e dalle sue complicanze

**Francesca Cerati**

È la stessa Jennifer Doudna, dell'Università della California di Berkeley - che ha condiviso il Premio Nobel per la Chimica 2020 con la collega francese Emmanuelle Charpentier per lo sviluppo di Crispr-Cas9, l'enzima di editing genetico - a essere sorpresa. Dalla scoperta, avvenuta circa 10 anni fa, questa tecnica di ingegneria genetica (una sorta di forbici molecolari) è già diventata una terapia.

Ad ottenere la prima autorizzazione al mondo - a fine 2023 negli Usa e in Gran Bretagna e dal mese scorso anche in Europa - è stata la società americana Vertex Pharmaceuticals che, in collaborazione con Crispr Therapeutics, l'ha messa a punto (e commercializzata con il nome di Casgevy) per il trattamento dell'anemia falciforme (Scd) e della beta-talassemia dipendente da trasfusioni. Quest'ul-

tima, nota anche come anemia mediterranea, è una malattia determinata dalla mutazione dei geni che controllano la produzione di una delle due proteine che costituiscono l'emoglo-

bina, il mezzo di trasporto dell'ossigeno nel sangue.

Si stima che in Italia vi siano circa settemila persone affette da beta-talassemia, concentrate soprattutto in alcune Regioni del Sud (Sicilia, Sardegna, Puglia) e del Centro-Nord (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna), e il 73% di questi pazienti è dipendente dalle trasfusioni (talassemia trasfusione-dipendente o Tdt).

Rispetto a 50 anni fa, la terapia di questa patologia è certamente migliorata, ma i pazienti sono dipendenti ogni 2-3 settimane dalle trasfusioni, devono assumere farmaci quotidianamente e monitorare costantemente i propri valori: una gestione che compromette la qualità di vita.

E anche se il 94% dei pazienti vive oltre 30 anni, il problema



non si può certo dire risolto. Nella beta-talassemia, le mutazioni genetiche impediscono al corpo di produrre una quantità sufficiente di catena beta (l'emoglobina ha due parti, una catena alfa e una catena beta) e quindi i globuli rossi di chi soffre di questa malattia genetica non possono legarsi o trasportare il ferro. Da qui, la dipendenza dalle trasfu-

sioni, che però crea ulteriori complicazioni.

Nelle persone sane, il corpo prende il ferro dai vecchi globuli rossi e li ricicla in nuovi globuli rossi, ma chi ha la beta-talassemia non ne produce di nuovi funzionanti e riceve costantemente ferro attraverso le trasfusioni, accumulandone in eccesso. Questo eccesso di ferro si accumula poi in organi come il cuore e il fegato compromettendone la funzionalità. Con l'avvento dei farmaci che aiutano l'organismo a eliminare il sovraccarico di ferro, negli ultimi decenni la talassemia da mortale si è trasformata in una malattia cronica, ma non è scevra da complicanze, come infezioni, malattie del fegato, alcune forme di cancro e di trombosi. L'alternativa è il trapianto di midollo da donatore compatibile, ma meno di 4 pazienti su 10 possono contare su questa opzione. Di fatto, l'aspettativa di vita di questi pazienti è circa di 20-25 anni meno rispetto alla popolazione normale, che diventano 30 nei pazienti con anemia falciforme.

L'editing genetico si candida quindi a diventare il terzo pilastro del trattamento della beta-talassemia, oltre che per l'anemia falciforme, anch'essa una malattia ematologica rara più difficile da tracciare e diagnosticare, ma che si stima che in Italia colpisca in forma grave

circa 2mila persone. Ma chi sono i pazienti candidabili a questa terapia e quali benefici offre? Può garantire una prospettiva di vita di fatto analoga a quella del resto della popolazione? Ed è davvero possibile ridurre fino a zero l'incidenza delle diverse complicanze?

«Il prodotto può essere utilizzato nei pazienti con almeno 12 anni, per i quali è appropriato il trapianto di cellule staminali ematopoietiche ma non è disponibile un donatore consanguineo compatibile - precisa Federico Viganò, country manager per l'Italia e la Grecia di Vertex Pharmaceuticals -. Rispetto ai benefici, si tratta di una terapia somministrabile in un'unica dose, e questo è certamente un punto di forza. Il fatto poi di essere un trattamento autologo e su misura, ovvero confezionato per ogni singolo paziente modificando le sue cellule ematopoietiche per riavviare la produzione di emoglobina funzionante, è un ulteriore vantaggio perché, a differenza del trapianto di midollo da donatore, non ci sono rischi di rigetto». È dunque risolutivo? «È un punto su cui ancora si dibatte - spiega Viganò -, ma i dati in nostro possesso, e che riguardano un follow up di 50 mesi (ben oltre lo studio) indicano che il 90% dei pazienti trattati non sono più trasfusione dipendenti e il 94% non ha avuto crisi vaso occlusive. Fino adesso non c'è alcun segnale di decadimento dell'efficacia della terapia e anche i livelli di emoglobina sono paragonabili a quelli della popolazione normale. Ciò implica che i pazienti non sono soggetti alle complicanze a cui sono soggetti coloro che fanno le trasfusioni».

Lo scoglio più difficile da superare per le terapie avanzate è rappresentato dalla loro sostenibilità. È necessaria la collabora-



zione con le autorità regolatorie statali sul fronte dell'accesso e della disponibilità del trattamento (considerando anche le variazioni nei sistemi sanitari e nei meccanismi di rimborso nell'Unione europea). «Quando si parla di advance therapy, i modelli di valutazione utilizzati in passato non sempre sono applicabili - spiega Viganò -. Quindi una maggiore flessibilità rispetto ai modelli standard di rimborso sarà necessaria. Sappiamo che dovremo collaborare per trovare un punto d'incontro per rendere il trattamento disponibile in Italia il prima possibile». Italia che,

tra l'altro, è uno dei Paesi con la più alta prevalenza e incidenza di beta-talassemia e che quindi ha già la quantità giusta di centri trapianto di eccellenza disponibili a effettuare il trattamento.

«Un primo accordo è stato fatto in Francia, che ha però una legge diversa - riprende e conclude Viganò -. Qui, la collaborazione con le autorità regolatorie ha portato all'accesso precoce alla terapia genica per i pazienti affetti da Tdt. In pratica, tutti i pazienti eleggibili possono accedere gratuitamente alla terapia prima del suo rimborso a carico del Servizio sanitario

nazionale. Anche come Assobiotec stiamo discutendo la possibilità che anche in Italia si possa permettere ai pazienti di avere accesso a questi farmaci di particolare importanza scientifica prima ancora della discussione del rimborso».

**Il prodotto è indicato nei pazienti per i quali è appropriato il trapianto ma non è disponibile un donatore compatibile**



**FEDERICO VIGANÒ**

Country manager per l'Italia e la Grecia di Vertex Pharmaceuticals



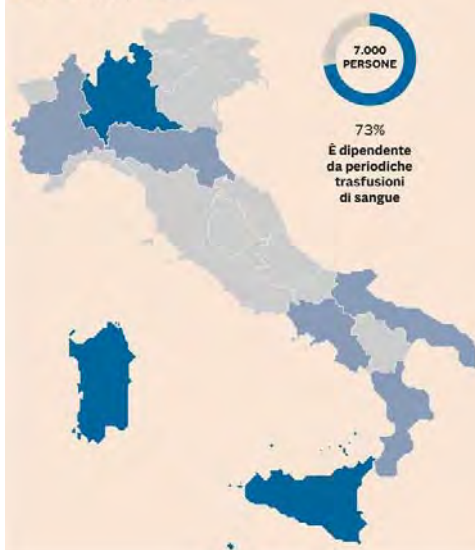
**Terapia standard.** I pazienti con beta talassemia sono dipendenti ogni 2-3 settimane dalle trasfusioni

**Beta talassemia, i cluster in Italia**

**LA PREVALENZA REGIONALE**

In Italia vivono circa 7.000 persone con beta-talassemia, concentrate soprattutto in alcune Regioni del Sud e del Centro-Nord

■ >9% ■ DA 5 A 9% ■ <5%



**LA GESTIONE DELLA MALATTIA**

Il paziente necessita di una regolare terapia trasfusionale: tra 1 e 3 sacche di sangue al mese

DA QUI, SI CALCOLANO



**QUALITÀ DELLA VITA RIDOTTA**

**+ del 94%**

Pazienti con talassemia trasfusione-dipendente (Tdt) che hanno perso almeno 1 giorno di lavoro o scuola al mese

**+ del 40%**

Pazienti che hanno dovuto ridurre l'orario lavorativo o cambiare lavoro a causa della malattia, con un tasso di disoccupazione mediamente più alto rispetto alla popolazione generale

Fonte : elaborato da testo ufficiale Site (Società italiana Talassemie ed emoglobinopatie)



# La nuova strategia per alterare i geni senza tagliare il Dna

**Ricerca italiana.** Il team del Tiget di Milano è riuscito a ridurre l'attività di un gene che influenza i livelli di colesterolo attraverso l'editing epigenetico

**Francesca Cerati**

Le recenti approvazioni della prima terapia di modifica mirata del Dna, basata sul sistema di editing genetico Crispr-Cas9, hanno inaugurato una nuova era della medicina. Ma un nuovo studio - appena pubblicato su Nature - dell'italiano Angelo Lombardo, responsabile del laboratorio di Regolazione epigenetica e modificazione mirata del genoma all'Istituto San Raffaele Telethon per la Terapia Genica (SR-Tiget) di Milano, rialza l'asticella dell'innovazione in ambito genetico, introducendo una promettente alternativa: l'editing epigenetico. Ovvero un sistema che, a differenza dell'editing genetico, regola l'attività di un gene senza però modificare la sequenza del genoma. In questo modo si evitano i possibili rischi che derivano dalla rottura e dall'alterazione irreversibile dei filamenti del Dna.

Lombardo, già nel 2016 su Cell, aveva pubblicato un paper tra i più citati al mondo sulla "nascita" della piattaforma di silenziamento epigenetico. Ora, nel nuovo studio, è riuscito a dimostrare che questo sistema funziona anche nell'organismo vivente e non solo in vitro. In particolare ha ridotto, senza correggere la sequenza del Dna ma modificando l'epigenoma, l'attività di un gene che influenza i livelli di colesterolo per un periodo prolungato. Questo conferma che è possibile aggiungere una "etichetta chimica", chiamata gruppo metilico, al Dna in posizioni precise per disattivare o attivare un gene.

Il team del Tiget ha utilizzato delle forbici molecolari (le zinc finger) che, proprio come il sistema Crispr-Cas9, possono legarsi a

specifiche sequenze nel genoma, in questo al gene PCSK9, il bersaglio di diverse terapie esistenti per contrastare il colesterolo alto. I livelli di colesterolo degli animali sono diminuiti entro un mese dal trattamento e anche i livelli della proteina PCSK9 sono rimasti bassi per i 330 giorni in cui i ricercatori li hanno monitorati.

«L'editing epigenetico è una tecnologia diversa e potenzialmente più sicura dell'editing genetico, che potrebbe trovare applicazione in quelle malattie che richiedono l'inattivazione o l'attivazione di un gene, e non la sua correzione mirata - spiega Lombardo - Ogni giorno emergono malattie che hanno come causa diversi livelli di espressione genica e non soltanto una mutazione genica. I due sistemi, pertanto sono paralleli e alternativi».

Rispetto al futuro di questa tecnologia, Lombardo oltre che sull'ipercolesterolemia, sta lavorando anche sull'epatite B e i tumori. «L'editing epigenetico potrebbe essere la strategia anti-tumorale più adatta, in quanto il cancro è proprio una malattia in cui ci sono geni da spegnere, i famosi oncogeni. A questo scopo, nel nostro laboratorio, stiamo ingegnerizzando i linfociti T, le cellule dell'immunità, attraverso l'editing epigenetico - continua Lombardo -. In questo modo è possibile spegnere simultaneamente più geni in modo più sicuro, perché non c'è il rischio associato al taglio di multipli geni del Dna».

Questi risultati si aggiungono al già crescente entusiasmo per l'editing epigenetico. Più di dieci aziende sono impegnate nello sviluppo di terapie basate su questa piattaforma e tra queste c'è anche quella fondata da Lombardo con Luigi

Naldini. Anche questa è una storia distintiva, che nasce con una startup innovativa, Epsilen Bio, fondata nel 2019 con un finanziamento seed del fondo Sofinnova Telethon. Dopo due anni, Epsilen Bio viene acquisita dalla statunitense Chroma Medicine, con sede a Boston, e grazie a un finanziamento di 125 milioni di dollari (il più grande investimento di Serie A di cui una biotech italiana abbia mai fatto parte) diventa la più grande società di editing epigenetico al mondo.

«Io e Naldini, co-fondatori di Epsilen Bio, siamo transitati all'interno di Chroma Medicine che ha acquisito la piattaforma di editing epigenetico e la pipeline che avevamo inizialmente posto in Epsilen Bio. Da allora c'è una collaborazione tra il mio laboratorio e quello di Chroma, anche se loro sono indipendenti da un punto di vista scientifico. Stiamo parlando di una realtà che è cresciuta molto in fretta e che oggi supera i 100 dipendenti.

«La piattaforma è molto trasversale e si adatta molto bene sia a un approccio in vivo, ma anche a un approccio ex vivo (la tecnica che prevede il prelievo delle cellule del paziente, successivamente manipolate e poi reinfuse nel paziente, ndr) - conclude Lombardo - e ci aspettiamo nell'arco dei prossimi anni di essere in grado di individuare i candidati clinici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La piattaforma sviluppata in Italia viene studiata anche per trattare epatite B e tumori**



## Scoperta una nuova proteina bersaglio anti cancro

### Studio Italia-Usa

**N**uove speranze contro il cancro da uno studio Italia-Usa firmato dai ricercatori dello Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine della Temple University di Philadelphia, guidato da Antonio Giordano, e dell'Istituto nazionale tumori di Napoli Fondazione Pascale. Il lavoro, pubblicato sulla rivista *Oncogene* (del gruppo Nature) e coordinato da Luigi Alfano del Pascale, ha descritto un ruolo finora sconosciuto della proteina Cdk9 che il gruppo di Giordano ha scoperto nel 1994. Nei malati di cancro l'espressione di Cdk9 è fortemente alterata e

una sua particolare "versione" (l'isoforma 55) favorisce la crescita del tumore. Eliminandola attraverso le forbici molecolari Crispr/Cas9, gli autori hanno dimostrato che l'assenza di Cdk9-55 impatta negativamente su un meccanismo, detto di ricombinazione omologa, che riparando i danni al Dna permette alle cellule del cancro di sopravvivere e proliferare. In altre parole l'assenza di Cdk9, mutata nei tumori, aumenta la sensibilità delle cellule cancerose ai trattamenti chemioterapici. «Abbiamo già generato una nuova generazione di inibitori» di

Cdk9 "che andranno a potenziare quelli già esistenti e che stanno dando grandi risultati in clinica», ha dichiarato Giordano.

—Fr.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



4 mar  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Obesità/ Sinu: serve un impegno collettivo per la prevenzione e la sensibilizzazione

Nel mondo, ad oggi, più di 2 miliardi di adulti presentano un eccesso di peso e di essi oltre 650 milioni sono affetti da obesità.

L'Organizzazione mondiale della sanità ha coniato il termine "Globesity" per indicare l'epidemia di obesità, che colpisce adulti e bambini in tutto il mondo. Secondo l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Italia non è immune

da questo problema: si stima che il 43% della popolazione adulta abbia un eccesso di peso (di cui il 33% sovrappeso e il 10% obesità).

La Giornata mondiale dell'obesità, celebrata il 4 marzo di ogni anno, rappresenta per la Società Italiana di Nutrizione Umana (SINU) un'importante opportunità per riflettere sulla sfida globale posta dall'obesità e promuovere azioni concrete per migliorare le strategie di cura e prevenzione per questa patologia.

L'obesità è stata recentemente riconosciuta in Italia come una malattia. Si tratta, in effetti, di una malattia cronica, complessa, multifattoriale e recidivante. L'obesità si associa, infatti, a numerose patologie croniche, tra cui diabete mellito di tipo 2, ipertensione arteriosa, steatosi epatica (fegato grasso), malattie cardiovascolari, problemi respiratori, osteoarticolari, e disturbi psicologici, come depressione e ansia. Inoltre, l'eccesso di peso aumenta il rischio per alcuni tipi di tumore. Pertanto, l'obesità non solo riduce la salute e la qualità di vita delle persone che ne sono affette,



provocando una sorta di "invecchiamento" precoce dell'organismo, ma impatta anche sui costi sanitari. È importante notare che alcune di queste patologie possono manifestarsi con diversa frequenza nei maschi e nelle femmine, sottolineando l'importanza di approcci personalizzati e genere-specifici nel trattamento dell'obesità.

Quest'anno, uno dei temi della Giornata Mondiale dell'Obesità è "Obesità e Salute delle Donne". Secondo la World Obesity Federation, le donne sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dell'obesità, che possono influenzare anche la salute riproduttiva, l'esito delle gravidanze, aumentare il rischio di tumore della mammella, oltre che delle malattie cardiovascolari. È fondamentale, pertanto, promuovere uno stile di vita sano fin dalla giovane età a scopo preventivo e, in ambito curativo, riconoscere e trattare le possibili cause all'origine dell'eccesso ponderale (squilibrio tra gli apporti di calorie e dispendio di energia, fattori metabolici, ormonali, implicati nella regolazione della fame e della sazietà), nonché le patologie associate all'obesità.

"Approcci personalizzati e modificazioni dello stile di vita rimangono il cardine della cura dell'obesità - afferma Anna Tagliabue, presidente della SINU -. Una alimentazione corretta deve essere varia, frugale, con il consumo di alimenti nella loro forma naturale e meno processata possibile (nel rispetto della sicurezza alimentare), che vanno consumati lentamente e con consapevolezza. Le evidenze scientifiche hanno dimostrato che non esiste un approccio dietetico ottimale per tutti, ma è necessario adattare le strategie di perdita di peso alle esigenze individuali, considerando preferenze, abitudini, livello culturale e contesto sociale. Sono altrettanto importanti gli altri aspetti dello stile di vita quali attività fisica quotidiana, durata adeguata di riposo, seguire i ritmi "fisiologici" del nostro organismo, rispettando orari dei pasti e del sonno".

### **L'obesità nei bambini**

Per quanto concerne i più giovani, dal rapporto "WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative (COSI) Report on the fifth round of data collection, 2018-2020 (2022)", è emerso che la prevalenza dell'eccesso ponderale (secondo le curve di crescita OMS e includendo sovrappeso e obesità) nei bambini e nelle bambine di 7-9 anni è del 29%, con un valore più alto tra i bambini (31%), rispetto alle bambine (28%). L'Italia è uno dei Paesi con le più alte prevalenze: 22% di sovrappeso e 17% di obesità.

Tra i fattori di rischio, che possono favorire lo sviluppo dell'obesità, figurano le predisposizioni genetiche, che possono rendere alcune persone più suscettibili all'aumento di peso. Tuttavia, anche il contesto ambientale svolge un ruolo altrettanto importante, predisponendo il soggetto al consumo eccessivo di cibo poco salutare e a ridotte occasioni di attività fisica. Ciò viene aggravato dalla pubblicità e da marketing aggressivi che spingono enormemente al consumo di "junk food", determinando preferenze

alimentari che, acquisite in età infantile, possono essere difficili da cambiare in età adulta.

L'obesità infantile rischia di sviluppare tutta una serie di disturbi e malattie: disturbi respiratori, disturbi osteo-articolari, complicanze endocrine, complicanze epato-gastroenteriche, malattie cardiovascolari, diabete di tipo 2, neoplasie e conseguenze psicologiche e sociali. Inoltre, può portare a ripercussioni sull'età adulta. Ad esempio, i risultati di uno studio svedese, pubblicato sulla rivista Obesity nel 2023, mostrano che il rischio di andare incontro a diversi tipi di tumore sembra essere proporzionale all'indice di massa corporea, (o più comunemente BMI), che si ha quando si hanno circa 18 anni.

Le conseguenze dell'obesità possono essere gravi non solo per quanto concerne la salute fisica, ma anche quella mentale. Infatti, la discriminazione sociale, il bullismo e lo stigma associati all'obesità possono portare a problemi di autostima e ansia, elevati livelli di stress e persino depressione, a causa dell'immagine corporea negativa. Questi aspetti psicologici possono a loro volta scatenare comportamenti scorretti nel regime alimentare, creando un circolo vizioso: un'immagine corporea distorta può influenzare negativamente le scelte alimentari e la partecipazione ad attività portando ad un generale disinteresse per la vita quotidiana e mancanza di motivazione.

Proprio a questa fascia di età va indirizzata la maggiore attenzione, oltre che la ricerca per la prevenzione. Per questo, la SINU ha partecipato al progetto di ricerca AGENAS "La promozione della salute nel terzo millennio: facebook, social gaming e promozione di stili di vita sani tra gli adolescenti", con il Gruppo di lavoro "Sorveglianza nutrizionale degli adolescenti", coordinato da Giulia Cairella, all'epoca dello studio cice presidente SINU.

### **L'impegno della SINU**

La SINU è impegnata per contrastare il dilagante problema dell'incremento del tasso di obesità, concorrendo a diffondere nell'opinione pubblica una corretta informazione su questi problemi, attraverso iniziative di educazione alimentare nel mondo della famiglia, della scuola e dello sport, attraverso eventi di tipo divulgativo rivolti alla popolazione generale e non ultimo attraverso la revisione periodica di documenti di riferimento per la nutrizione e la salute pubblica come i LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed Energia per la popolazione italiana).

Dal punto di vista scientifico, la SINU ha pubblicato diversi documenti sia nel campo della prevenzione, che del trattamento dell'obesità, contribuendo ad accrescere la cultura nutrizionale degli operatori sanitari nel settore.

"Le strategie di prevenzione dell'obesità non devono mai essere iniziative solitarie, ma devono essere considerate secondo un piano congiunto, finalizzato all'obiettivo primario di accrescere i livelli di educazione alimentare della popolazione e, in particolare, di migliorare la



consapevolezza e i comportamenti dei più giovani", continua la Presidente SINU. "Affrontare l'obesità richiede un approccio olistico, che consideri tutti questi fattori e il loro impatto complessivo sulla salute e il benessere delle persone interessate. L'educazione, la promozione di stili di vita attivi e salutari, l'accesso a cibi sani e nutrienti e l'eliminazione delle disparità sono tutti elementi essenziali nella lotta contro l'obesità e nel promuovere una società più sana e inclusiva".

La Giornata Mondiale dell'Obesità è una occasione anche per sensibilizzare i cittadini nei confronti dei pregiudizi e le discriminazioni che subiscono le persone con obesità. È dimostrato che lo stigma compromette sia il benessere emotivo, che la salute fisica di chi lo subisce. L'obesità è una sfida complessa che richiede comprensione ed empatia sia da parte dei professionisti della salute, che da parte della popolazione generale. È necessario un impegno collettivo, attraverso iniziative educative, politiche pubbliche ed accesso equo ai servizi sanitari, affinché le scelte salutari diventino quelle più semplici e a portata di tutti, in modo da prevenire e combattere l'obesità (e non le persone che ne sono affette).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 mar  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Diabetologi: l'obesità moltiplica il rischio di diabete, 6 volte negli uomini, dieci volte nelle donne

Sono falsi amici e si influenzano - negativamente - a vicenda. Parliamo di obesità e diabete, uno tira l'altro tanto da aver portato alla nascita di un neologismo che li comprende entrambi, la diabetosità. Ecco perché la SID ne parla proprio in occasione della Giornata Mondiale dell'Obesità che si svolge il 4 marzo.

Si tratta di un problema particolarmente sentito in Italia, dove il rischio di sovrappeso e obesità è particolarmente elevato già dall'età pediatrica: si stima infatti che 8 su 11 bambini/adolescenti, secondo la WOF, e 6 adulti su 10 adulti ne saranno affetti: secondo l'ultimo rapporto "Childhood Obesity Surveillance Initiative" dell'Ufficio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, l'Italia si colloca infatti al 4° posto in Europa per prevalenza di sovrappeso e obesità di poco al di sotto del 40%, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna. Per la prevalenza della sola obesità, invece, il nostro Paese è al 2° posto in Europa.

"Un bambino obeso ha il 75-80% di probabilità di diventare un adulto obeso ad alto rischio diabete - spiega **Angelo Avogaro**, presidente SID - due parole ormai strettamente correlate al punto da esser definite con il solo termine di 'diabetosità'. Nel contrasto a questo fenomeno, oltre a una sana e varia alimentazione, serve un'attività fisica quotidiana, in Italia poco ancora troppo poco diffusa: sempre secondo il 44,8% degli italiani adulti non pratica un adeguato livello di attività fisica, mentre questa percentuale raggiunge



addi il 94,5 % nei bambini, ultimo Paese OCSE".

"Una letteratura ormai consolidata - aggiunge Avogaro - ci dice che anche una diminuzione del 5% del peso diminuisce il rischio di diabete del 40% con un miglioramento clinico significativo dell'emoglobina glicata e la pressione arteriosa. Perdite di peso anche moderate hanno migliorato, non solo i più comuni fattori di rischio, ma anche esiti di malattia come steatosi epatica e apnee notturne nelle persone con diabete di tipo 2" .

"Sappiamo che le persone in sovrappeso hanno un rischio tre volte superiore di sviluppare diabete di tipo due, mentre nei soggetti con massa corporea superiore a 30 (BMI) il rischio arriva a sei volte di più degli uomini e 10 volte di più nelle donne poi punto si tratta di una correlazione direttamente proporzionale all'eccesso di peso" sottolinea la **professoressa Frida Leonetti**, professore ordinario di Endocrinologia Università La Sapienza - Polo Pontino "la buona notizia è che, nei casi in cui l'indice di massa corporea sia alto ma non eccessivo, un calo di peso anche moderato è molto utile e migliora i parametri della glicemia. La chirurgia bariatrica invece rende la malattia più trattabile, con un miglioramento del controllo glicemico e delle condizioni generali della persona, in alcuni casi con una remissione del diabete.

L'adesione della SID alla World Obesity Federation ha un duplice importante significato. Sovrappeso e l'obesità insieme al diabete mellito rappresentano, non solo nel mondo occidentale, una propria pandemia; se non si metteranno a punto misure adeguate di prevenzione e trattamento si stima che le rispettive prevalenze aumenteranno in maniera esponenziale nei prossimi anni. La SID, in qualità di società scientifica, intende contrastare con un'opera di formazione e divulgazione questa epidemia globale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ANTIVIRUS



# MAL DI TESTA, SPIA DI TANTE MALATTIE

**✿ PIÙ DI 1 MILIARDO** di persone in tutto il mondo, almeno una volta l'anno, soffrono di un attacco di emicrania. Negli ultimi anni, sono state pubblicate ricerche che mettono in evidenza come l'emicrania possa potenzialmente aumentare tra l'altro il rischio di ictus, malattie cardiache, epilessia, problemi del sonno, ma anche ansia, depressione e alcune patologie gastrointestinali. Una nuova ricerca del Seoul National University College of Medicine in Corea del Sud ha affermato che l'emicrania potrebbe essere responsabile di un aumento del rischio di malattie infiammatorie intestinali (Ibd), termine generico che include il morbo di Crohn e la colite ulcerosa. Secondo Brooks D. Cash, professore e capo della divisione di Gastroente-

rologia, Epatologia e Nutrizione presso l'UT Health Houston in Texas, l'emicrania non è causa della patologia, ma una delle manifestazioni, quindi un effetto. A suo favore le osservazioni di uno studio pubblicato negli Usa nel 2021, che ha rilevato una prevalenza più elevata di emicrania o forti mal di testa tra gli adulti con Ibd rispetto a quelli senza. La diatriba continua e si incrociano critiche tra i diversi gruppi di ricercatori. A confondere il quadro, l'osservazione che l'emicrania è associata al rilascio di serotonina e i trasportatori di questa molecola si trovano nell'intestino. Sta di fatto che la galassia di patologie correlate a quelle intestinali sta diventando sempre più affollata. Ci sono cambiamenti nelle vie di comunicazione intestino-cervello o nelle perce-

zioni sensoriali nel sistema nervoso enterico e centrale? È coinvolto il microbioma intestinale? Ci sono fattori psicologici e mediati dallo stress in gioco? Sono tutte domande che aspettano una risposta. È chiaro che gli studi attuali e non solo in campo gastroenterologico esortano il medico ad adottare la visione olistica del paziente, guardandolo nella sua totalità, lasciando finalmente alle spalle l'era dell'iperspecializzazione, nella quale ogni parte di organo veniva indagata da un clinico diverso che disconosceva il resto del corpo e la mente del suo paziente.

**MARIA RITA GISMONDO**

*direttore microbiologia clinica  
e virologia del "Sacco" di Milano*



4 mar  
2024

## NOTIZIE FLASH

S  
24

# Fidia Farmaceutici si rafforza in oftalmologia con l'acquisto di Sanifarma e un accordo con Novartis

Fidia Farmaceutici, multinazionale farmaceutica italiana, rafforza la sua presenza in oftalmologia con l'acquisto del 100% del business oftalmico di Sanifarma, primaria azienda italiana nel settore del benessere oculare in farmacia. "L'investimento - spiega una nota - comprende marchi leader di mercato come Contacta e Correct ai quali si aggiungono una linea di integratori per il benessere psico-fisico e la linea di repellenti alla citronella e anti-meduse, Respingo". Con una seconda operazione Fidia Farmaceutici ha stretto un accordo commerciale con Novartis "per la distribuzione già a partire dal mese di marzo 2024, di 6 specialità medicinali oftalmologiche per il trattamento del glaucoma".



"Questo ulteriore rafforzamento del nostro listino oftalmico ci permette di ambire ad una crescita del fatturato 2024 superiore alle previsioni - ha dichiarato Carlo Pizzocarò, Presidente e CEO di Fidia Farmaceutici -. Con l'ingresso di un marchio come Contacta entreremo con una posizione da leader nel mercato delle lenti a contatto monouso e liquidi, rafforzando parallelamente la nostra presenza nel canale farmacia già presidiato con numerose referenze in altre aree terapeutiche. Avere inoltre la possibilità di rappresentare Novartis nel mercato italiano con 6 dei principali prodotti farmaceutici nell'area del glaucoma, seconda causa di cecità al mondo, ci riempie di orgoglio e ci spinge a porci degli obiettivi sempre più sfidanti".

DA MEZZANOTTE ALLE 21

## Sarà un 8 marzo di scioperi per scuola, sanità, trasporti

di **Erica Dellapasqua**

Venerdì 8 marzo, Giornata internazionale della donna, anche a Roma molti servizi pubblici saranno a rischio per lo sciopero di 24 ore indetto da Cobas, Usb, Cub, Usi e nel Lazio e a Roma anche da Fp Cgil. I servizi potrebbero fermarsi dalla mezzanotte alle 21 di venerdì in vari settori: trasporti, scuola e università, vigili del fuoco, autostrade, servizi comunali e sanità. a pagina 2

## Venerdì sarà un 8 marzo di scioperi e disagi: scuola, treni, sanità, bus Corteo con Cgil dal Circo Massimo

Venerdì 8 marzo, Giornata internazionale della donna, anche a Roma molti servizi pubblici saranno a rischio per lo sciopero di 24 ore indetto da Slai Cobas per il sindacato di classe, Usb, Cub, Adl Cobas, Usi 1912 e Usi Cit e nel Lazio e a Roma anche da Fp Cgil che aderisce allo sciopero transfemminista promosso dal movimento «Non una di meno». I servizi saranno a rischio dalla mezzanotte alle 21 di venerdì in vari settori: scuola e università, vigili del fuoco, autostrade, servizi comunali e sanità.

I sindacati di base, nei loro volantini, elencano varie motivazioni. Principalmente ricorrono: «Sciopero contro ogni forma di violenza fisica, psicologica e morale, contro ogni discriminazione salariale e di

ruolo sui luoghi di lavoro e nelle istituzioni». In sintesi: «Non donateci mimose».

Il Comune di Roma avvisa che potrebbero esserci «dis-servizi all'utenza, con particolare criticità nei servizi educativi e scolastici del territorio». Si fermeranno così i lavoratori della scuola e dell'università. Mobilitazione, poi, tra il personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco, tra le 8 e le 14, del settore sanità (da inizio primo turno a fine ultimo turno) e di Autostrade, in sciopero dalle 22 del 7 marzo alle 22 del giorno seguente.

La Commissione di garanzia sugli scioperi è però intervenuta sul fronte trasporti, ravvivando una concentrazione di stop (nel trasporto aereo, marittimo, ferroviario e pubblico

locale) non compatibili con la normativa. «I suddetti settori - ha limitato la Commissione - saranno interessati esclusivamente dallo sciopero proclamato dal sindacato Slai Cobas per il sindacato di classe e non dalle altre sigle sindacali». Potrebbero dunque esserci disagi anche per chi viaggia. Trenitalia infatti precisa: «Dalla mezzanotte alle 21 di venerdì 8 marzo è proclamato da una sigla generale autonoma uno sciopero generale del personale del gruppo Fs».

A Roma, poi, la Fp Cgil aderisce allo sciopero promosso dal movimento «Non una di meno» contro la violenza patriarcale. L'appuntamento è alle 10 a piazzale La Malfa (Circo Massimo) per un corteo che passerà per Piramide, viale

Trastevere e infine largo Bernardino da Feltre. «È quanto mai importante scendere in piazza - motiva l'adesione il sindacato - contro ogni forma di sopraffazione delle donne e l'interminabile scia di sangue dei femminicidi».

**Erica Dellapasqua**

### **I perché**

È indetto da Cobas, Usb, Cub e altre sigle. Motivazione: stop violenza e femminicidi



**ARES 118**

Nel 2022 in città e in provincia erano state oltre 46 mila. Nel 2023 più di centomila

# Più richieste di ambulanze Raddoppiate le corse in codice rosso

••• Lo scorso anno le ambulanze 118 di Roma e provincia hanno effettuato un boom di soccorsi in codice rosso: gli interventi più gravi sono aumentati, infatti, del +122% (passando dai 46.599 del 2022 a ben 103.790). Ma l'impennata ha riguardato tutto il Lazio, facendo più che raddoppiare i soccorsi per le patologie più critiche: l'incremento è stato del +103% (un totale di 129.982 a fronte dei 63.834 del 2022).

Sono queste le cifre indicate dall'Ares 118 nel suo nuovo «Piano annuale di rischio sanitario (Pars) 2024» che indica un aumento generale delle attività di soccorso registrato lo scorso anno.

Sia per quanto riguarda i numeri dei soccorsi effettuati, complessivamente 483.082, con un +16,5%

rispetto ai 415.343 del 2022 (in aumento anche paragonandolo ai 443.577 dell'annus horribilis 2021). Ma anche le chiamate smistate al 118 sono lievitate del 9%, passando dai 3 milioni e 187 mila

del 2022 ai 3 milioni e 471 mila e 755 dello scorso anno. Fra le 3

centrali l'incremento percentuale dei soccorsi più elevato è stato registrato a Rieti-Viterbo (dai 42.659 del 2022 a 51.155: +20%), seguita da Frosinone-Latina (da 72.754 a 86.339: +19%) e Roma (da 299.930 a 345.588: +15%).

Ma è l'impennata del colore più intenso tra i codici registrati, quello rosso, a destare più attenzione, sorprendendo la stessa azienda regionale per l'emergenza-urgenza, che però ci tiene ad evitare allarmismi: «Il dato del Pars va inteso come una fotografia di ciò che è stato il lavoro di Ares 118 durante il 2023 - spiega a *Il Tempo* la direzione sanitaria dell'azienda - Questo semplice dato numerico, sebbene sorprendente, non permette di fare inferenze sullo stato di salute della popolazione del Lazio. Solo il confronto con i dati dei prossimi mesi ci potrà spiegare se questo incremento di attività sia legato a una criticità imponderabile (quindi del tutto casuale) o se si tratta di un trend di crescita costante», conclude l'Ares 118.

Pure quest'azienda, come l'Asl Roma 3, ora cerca medici anche in pensione per far fronte alla carenza di camici bianchi. Perché «questa azienda rileva una grave carenza di personale medico che ostacola fortemente lo svolgimento dell'attività ordinaria i cui tentativi di soluzione, mediante scorrimento di graduatorie concorsuali, hanno prodotto risultati solo parziali». L'Ares ha dunque chiesto alla Regione «l'autorizzazione all'indizione di una manifestazione d'interesse per 11 unità di personale medico con rapporti libero-professionali di 6 mesi». Con gettoni da 60 euro l'ora per i medici in quiescenza, 40 euro per i laureati abilitati, 24,51 per i medici specializzandi e 32,5 euro per i medici tirocinanti». **ANT. SBR.**

**Dato da decifrare**

*Per capire i motivi dell'impennata «bisogna aspettare i dati del 2024. Potrebbe trattarsi di un trend oppure di una semplice casualità»*

**Emergenze**  
L'Azienda nel corso del 2023 ha risposto a 3 milioni e 471 mila richieste di soccorso



## L'allarme

# Obesità, il primato è in Campania

**Annamaria Colao**

*Continua a pag. 38  
Mautone a pag. 13*

**L'**obesità è tra i principali determinanti di morte e disabilità per patologie croniche come diabete mellito, cardiopatie, neoplasie ed infezioni. Se si presenta in età scolare, possiamo aspettarci conseguenze ancora più devastanti.

### Segue dalla prima

## OBESITÀ, IL PRIMATO È IN CAMPANIA

**Annamaria Colao**

**N**el marzo 2021, la European Commission ha definito l'obesità - di cui ieri ricorreva la giornata mondiale - come «patologia cronica soggetta a ricadute, che rappresenta la porta di ingresso per un ampio range di altre patologie croniche non trasmissibili». Questo riconoscimento ha rappresentato un passo decisivo, al fine di sostenere un'adeguata gestione sanitaria e il trattamento delle persone con obesità.

Secondo il sistema di monitoraggio "Passi" 2020-2021 del Centro Nazionale per la Prevenzione delle Malattie del Ministero della Salute, il 12,3% degli adulti sono affetti da obesità nella regione Campania, che riporta soprattutto la più alta percentuale di sovrappeso e obesità infantile nel nostro Paese. I dati 2022 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) sulla prevalenza di sovrappeso e obesità tra gli adulti italiani si attestano al 58,6% (65,3% uomini e 51,5% donne), in linea con la media europea (58,7%).

Tuttavia, analizzando la prevalenza tra i bambini in età scolare (5-9 anni), l'Italia ha il triste primato nella classifica delle peggiori regioni europee. In media, la percentuale di bambini in sovrappeso e obesi è del 42% ed in Campania raggiunge il 44%, lontana da quella della regione europea pari a 29,5%.

Per tali motivi risulta essenziale definire un modello di cooperazione tra istituzioni e cittadini, al fine di migliorare le condizioni di salute e gli stili di vita delle comunità, affrontare le criticità esistenti e trasformarle in opportunità per la salute, creando una campagna di





prevenzione dell'obesità che sia finalizzata anche a migliorare la conoscenza e la consapevolezza di questa malattia, soprattutto nelle regioni italiane con elevata prevalenza di eccesso ponderale.

L'impatto dell'obesità e delle sue conseguenze necessita di linee guida da attuare per interventi urgenti ed incisivi per contrastarne la diffusione, proponendo politiche intersettoriali che tengano conto di tutti i determinanti socioculturali, ambientali, relazionali ed emotivi che influenzano le abitudini alimentari e lo stile di vita.

L'approccio terapeutico più efficace per la gestione a lungo termine dell'obesità è basato sulle modifiche dello stile di vita con l'obiettivo di creare le condizioni per favorire scelte alimentari nutrizionalmente corrette evitando il "fai-da-te".

Per aumentare l'efficacia del trattamento per la cura e la prevenzione dell'obesità è necessario un impegno congiunto e la collaborazione di tutti i settori e le forze sociali per contrastare gli "ambienti obesogeni". Gli interventi sociali, politici e ambientali dovrebbero avere i seguenti obiettivi: 1) aumentare la consapevolezza e le azioni per cambiare atteggiamenti e norme per promuovere un sano equilibrio energetico; 2) rendere prontamente disponibili opzioni salutari per l'attività fisica e la nutrizione e le scelte predefinite e 3) ridurre le barriere per fare scelte sane.

È fondamentale contrastare le disuguaglianze di genere e sociali nella prevenzione e nella gestione dell'obesità e ridurre o evitare interventi eterogenei e frammentari, fornendo agli operatori uno strumento di supporto per scelte organizzative e professionali omogenee, determinando i tipi di cibo disponibili e convenienti; limitando la pubblicità ai bambini di prodotti alimentari ricchi di grassi, sale e zuccheri; promuovendo aree urbane più verdi per svolgere attività fisica; e fornendo le informazioni per aiutare i genitori a fare scelte sane per se stessi e per i loro figli.

Anche le politiche nazionali sull'educazione sanitaria nelle scuole possono partecipare all'azione sulla prevenzione dell'obesità. Il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle parti interessate locali e dei bambini/famiglie all'interno delle comunità può aiutare a garantire uno stile di vita e un cambiamento comportamentali sostenibili, inclusivi ed equi.

La pandemia ha inevitabilmente portato con sé delle modifiche nello stile di vita, alcune delle quali hanno avuto poi degli esiti persistenti oltre il termine della fase di emergenza. In particolare, l'attività fisica e la frequenza

dell'auto-pesatura sono diminuite, mentre il consumo di snack, cibi ad alto contenuto energetico, oltre all'attività sedentaria, sono aumentati. Non solo, anche i pattern del sonno, la qualità del riposo e l'umore sono variati in una tendenza che favorisce l'aumento di peso.

Ciò sicuramente presenta anche una connotazione emotiva: la noia, in particolare, sembra indurre gli individui alla ricerca di stimoli sensoriali, rendendo potenzialmente appetibili alimenti ad alto contenuto di zuccheri e grassi; d'altra parte, lo stress agisce sull'assetto metabolico, determinando un incremento dell'appetito e delle voglie stesse

La necessità di cure per la gestione delle complicanze associate all'obesità induce un impegno rilevante per il Sistema Sanitario Nazionale e, di conseguenza, per la collettività. Tuttavia, bisogna considerare anche le difficoltà del singolo individuo e dei suoi familiari per le condizioni di disagio psicologico e scarsa qualità della vita. Infatti, molti individui con obesità riferiscono difficoltà a compiere i normali gesti quotidiani e nella gestione delle normali relazioni sociali. Inoltre, gli individui con obesità sono troppo frequentemente sottoposti a discriminazione, soprattutto da parte dei professionisti sanitari, e si sentono vittime di stigma da parte della società.

Per quanto riguarda le terapie farmacologiche attualmente autorizzate in Italia per il trattamento dell'obesità sono estremamente costose e tutte a carico del paziente non essendo ancora prevista la rimborsabilità da parte del SSN penalizzando la fascia di popolazione meno abbiente e più colpita dalla patologia. Inoltre, ad oggi, in Italia non esistono strutture assistenziali adeguate per il trattamento della patologia e delle problematiche socio-sanitarie annesse.

